



## **Delibera della Giunta Regionale n. 699 del 14/11/2017**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SCUOLE.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO:**

- a. che le leggi 23 dicembre 1978, n. 833 e decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Piano Sanitario Nazionale 2002-2005, il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, nonché ulteriori indirizzi normativi legati a particolari progetti regionali sottolineano che l'educazione alla salute è un compito primario della prevenzione sanitaria;
- b. che con la D.G.R. dell'11 aprile 1995 n. 2255 la Regione Campania ha previsto che il Servizio Sanitario Regionale si debba dotare di un modello di Prevenzione e di Educazione alla Salute e attivare programmi e/o progetti educativi per la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro;
- c. che con DGR del 18 novembre 2005 n. 1584 la Giunta della Regione Campania ha approvato l'Atto di Indirizzo per le AA.SS.LL. in materia di Educazione alla Salute";
- d. che con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della Salute è stato approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014);
- e. che con deliberazione di Giunta Regionale del 29 dicembre 2015 n. 860, è stato Approvato il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014 — 2018. Tale Piano:
  - ha ripreso i principi condivisi che hanno ispirato la programmazione nazionale, applicando, l'approccio programmatico per contesti di vita, in particolare, la scuola, gli ambienti di lavoro, l'ambiente sanitario e la comunità;
  - prevede, pertanto, interventi trasversali di prevenzione e promozione della salute, sia nel settore sanitario che nei diversi settori della società civile;
  - che, in particolare, il Programma D include un'unica Azione "*Scuole Promotrici di Salute*" avente come Obiettivo Sanitario Regionale (OSR) "*Migliorare la salute degli alunni della Scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri -in Campania entro il 2018 - attraverso l'empowerment della Scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione*";
- f. che con DCA del 1° giugno 2016 n. 36 il Commissario ad Acta ha preso atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 860 del 29/12/2015, avente come oggetto "Approvazione Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014 — 2018", confermandone integralmente i contenuti ed apportando nel contempo le opportune modifiche ai documenti tecnici ad esso allegati, che recepiscono integralmente le osservazioni formulate dal Ministero.

**CONSIDERATO**

- a. che per il raggiungimento degli obiettivi di promozione alla salute di cui al Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, sono previsti azioni su molteplici tematiche con particolare riferimento agli interventi finalizzati all'implementazione del programma "Guadagnare Salute" e, quindi, alla realizzazione di azioni di contrasto verso i principali determinanti delle Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT);
- b. che il Piano è finalizzato prioritariamente a coinvolgere i diversi settori della società affinché assumano consapevolmente su di sé, supportati dalla collaborazione, condivisione e guida degli operatori sanitari, la titolarità della promozione della salute in favore dei cittadini, facilitando loro l'adozione di scelte salutari nella prospettiva di "*Salute in tutte le Politiche*";
- c. che la scuola è un contesto privilegiato nel quale si prevede la realizzazione di diverse azioni di prevenzione e promozione della salute trasversali agli otto Programmi del PRP 2014-2018;
- d. che lo stato di salute dei bambini e degli adolescenti campani, che emerge dai sistemi di sorveglianza di salute pubblica e dai sistemi informativi, evidenzia la presenza di disuguaglianze

in salute tra classi sociali, mostra alcune importanti criticità che meritano un intervento più deciso e omogeneo, sebbene in un'ottica di universalismo proporzionale, tra i diversi contesti della regione;

### TENUTO CONTO

- a. che per la realizzazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 nel contesto scuola è necessaria una piena collaborazione e condivisione degli obiettivi con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania attraverso la stipula di specifici Accordi di Collaborazione;
- b. che in particolare per il Programma D è prevista la stipula di un Protocollo d'Intesa formale e condiviso tra i livelli regionali della sanità pubblica e dell'istituzione scolastica, per la Promozione della Salute nelle Scuole;
- c. che tale Protocollo di Intesa è inserito quale indicatore sentinella per la realizzazione del Programma D nel Piano di Valutazione Ministeriale per la Regione Campania;

### PRESO ATTO

- a. dello schema di Protocollo di Intesa per la Promozione della Salute nelle Scuole predisposto dalla D.G. "Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale", in concerto con la DG "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili" e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
- b. dei pareri espressi:
  - dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 427134 del 20.06.2017;
  - dal Capo Gabinetto del Presidente con nota prot. n.19634/UDCP/GAB/CG del 19.07.2017;

### RITENUTO pertanto, di:

- a. approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e il M.I.U.R. - Direzione Generale Regionale Ufficio Scolastico per la Campania per la Promozione della Salute nelle Scuole, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- b. dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di provvedere con atti monocratici alla stipula di accordi di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per la realizzazione, nel contesto scuola, delle ulteriori azioni di prevenzione previste nel PRP 2014-2018;

### VISTO

- a. la DGR del 29 dicembre 2015 n. 860;
- b. il DCA del 1° giugno 2016 n. 36;
- d. il DPCM del 12 gennaio 2017 con cui sono stati definiti e aggiornati i livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

### DELIBERA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il M.I.U.R. Direzione Generale Regionale Ufficio Scolastico per la Campania per la Promozione della Salute nelle Scuole (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di affidare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale tutti gli adempimenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto nell'allegato Protocollo d'Intesa;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di provvedere con atti monocratici alla stipula di Accordi di Collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per la realizzazione nel contesto scuola delle ulteriori azioni di prevenzione previste negli otto programmi del PRP 2014-2018;
4. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla D.G. "Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale", alla DG "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili", all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla Segreteria di Giunta della Regione Campania, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione con allegato;



## Protocollo d'Intesa

### tra la Regione Campania e il M.I.U.R. Direzione Generale Regionale Ufficio Scolastico per la Campania per la Promozione della Salute nelle scuole

Le parti:

- Regione Campania/ Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale <sup>(1)</sup> avente sede in Napoli Via ....., nella persona del Direttore Generale ....., nato a ..... il ....., autorizzato alla stipula del presente atto .....
- Regione Campania/ Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili <sup>(2)</sup> avente sede in Napoli Via ....., nella persona del Direttore Generale ....., nato a ..... il ....., autorizzato alla stipula del presente atto .....
- e
- M.I.U.R. Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania <sup>(3)</sup> con sede in Napoli Via Ponte della Maddalena 55, nella persona del Direttore Generale ....., nato a ..... il ....., autorizzato alla stipula del presente atto .....

#### PREMESSO CHE:

- La Promozione della Salute “*non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere*”. La sua implementazione richiede, pertanto, un approccio globale di sistema che coinvolga tutti i settori che con le loro politiche interagiscono al fine di ridurre i fattori di rischio per la salute e rendere facili le scelte salutari alle persone relativamente ai vari determinanti di salute (The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986),
- La scuola, come esperienza finalizzata non solo ad aumentare l'apprendimento ma anche a favorire lo sviluppo di competenze, rappresenta un contesto sociale che quotidianamente influenza le conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti degli alunni e del personale attraverso:
  - l'ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione, etc.)
  - l'ambiente sociale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, conflitti, etc.)

(1) Di seguito denominato Direzione Generale per la Tutela della Salute.

(2) Di seguito denominato Direzione Generale all'Istruzione.

(3) Di seguito denominato Ufficio Scolastico Regionale.

- l'ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibiti alla attività fisica, alla pratica sportiva, alla ristorazione, aree verdi, salubrità dell'aria e rispetto del divieto di fumo anche negli spazi aperti etc.)
- l'ambiente organizzativo (servizi disponibili - mensa, trasporti, etc. -, loro qualità, etc.).
- Tale approccio trova conferma nei documenti europei attinenti alle “Scuole che Promuovono Salute” (III Conferenza Europea del 2009 di Vilnius, Linee Guida IUHPE 2011, IV Conferenza Europea/Dichiarazione di Odense del 2013), ed è fatto proprio dal network europeo School for Health in Europe - SHE (WHO Collaborating Centre for School Health Promotion)
- Sussistono diversi fattori di rischio per la salute in età evolutiva, gran parte de quali è possibile riconoscere e contrastare precocemente attraverso il canale preferenziale della scuola:
  - difficoltà relazionali e disagi psicosociali che possono declinarsi in un ampio ventaglio di intensità dalle forme più lievi a quadri di esplicita psicopatologia adolescenziale
  - fenomeni di dipendenze, quali: tabagismo, abuso di alcol, uso di sostanze stupefacenti, gioco di azzardo, etc.
  - la precoce età legata alle prime esperienze sessuali e l'alto rischio dovuto a modalità di protezione approssimative
  - comportamenti alimentari irregolari e stile di vita sedentario.
- Emerge la necessità di sviluppare un sistema integrato di interventi che offra al soggetto in età evolutiva un ambiente favorevole di sostegno durante il suo processo di crescita.

## **VISTO**

- L'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n° 59, che attribuisce alle Istituzioni Scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di una integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa.
- Il Decreto del Presidente della Repubblica, 24 giugno 1998, n. 249 che vara lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- La Legge n° 91/99 evidenzia l'importanza di attivare interventi volti a promuovere la cultura della donazione degli organi.
- Il D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999:
  - ha emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della Legge 59/97
  - prevede che le istituzioni scolastiche possano promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.
- La direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione, 3 dicembre 1999, n. 292, recante linee d'indirizzo per la presentazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di educazione alla salute da parte delle scuole di ogni ordine e grado e per lo svolgimento di attività di formazione.
- la D.G.R.C n° 460/1999 che evidenzia l'importanza di realizzare interventi di educazione alla salute, su diverse tematiche, a favore degli adolescenti;

- Il D.P.R. 347 del 6 novembre 2000 che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio e il supporto alle istituzioni scolastiche autonome.
- La Legge 28 marzo 2003 n° 53, di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- Il Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, con il quale vengono specificati gli obiettivi di apprendimento per l'educazione ambientale.
- Il Decreto Legislativo 226 del 17 ottobre 2005, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- il D.M. 28 dicembre 2005, con il quale è stata definita la quota oraria del 20% dei curricoli, rimessa alle istituzioni scolastiche da utilizzare nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni;
- la D.G.R.C. n° 1584/2005 che sottolinea l'importanza di attivare un agire sistemico volto a coinvolgere diverse istituzioni/agenzie che integrandosi tra loro, concordino e sostengano azioni comuni di promozione della salute;
- La direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenente indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca.
- la D.G.R.C n° 2312/2007 che prevede diverse azioni per la prevenzione del bullismo e l'educazione sessuale/sentimentale;
- il Piano nazionale per il benessere dello studente 2007/2010: linee di indirizzo per l'anno scolastico 2007/2008 per la prevenzione del disagio fisico psichico e sociale a scuola.
- il Programma Nazionale “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” (DPCM 4 maggio 2007) finalizzato a promuovere e facilitare l'assunzione di scelte salutari anche attraverso “azioni regolatorie, incluse in strategie intersettoriali per modificare l'ambiente di vita” prevede progetti di promozione della salute, su: comportamenti alimentari salutari, promuovere l'attività fisica, lotta al tabagismo, lotta all'abuso di alcol e sottolinea che i progetti vengano realizzati tramite strategie inter-settoriali ed il coinvolgimento di varie istituzioni delle comunità locali.  
Il correlato programma “Guadagnare Salute in Adolescenza” prevede progetti su ulteriori temi.
- il Protocollo d'Intesa tra Ministeri della Salute e dell'Istruzione-Università-Ricerca del 05.01.2007, sul Piano “Guadagnare Salute” che stabilisce che vengano definite strategie comuni tra salute e scuola e vengano realizzati interventi volti a promuovere una cultura condivisa in materia di promozione della salute, per la prevenzione di patologie croniche e per il contrasto di fenomeni di rischio tipici dell'età giovanile.
- la legge regionale n. 9/2009 che sottolinea l'importanza di assicurare attività di promozione/educazione alla salute rivolte ai pazienti diabetici;
- il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2010-2012 (Intesa tra il Governo, le Regioni

e le Province autonome di Trento e Bolzano sancita nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010) che in relazione alla prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari, individua tra le linee di intervento l'attivazione di "partnership/alleanze con la scuola, finalizzate al sostegno di interventi educativi, all'interno delle attività curriculari, orientati all'empowerment individuale".

- la L.R. n. 18 del 25 novembre 2013 "Legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorie-educative-ricreative"
- il Decreto Commissariale n.94/2013 e successivo n° 105 del 1.10.2014 di attuazione degli **Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale** per gli anni anno 2012 e 2013, che prevede l'attuazione, "Promozione della salute e diffusione delle buone pratiche",
- il Piano d'azione globale per la Salute Mentale 2013-2020 evidenzia l'importanza di attivare azioni di promozione e di prevenzione nel campo della salute mentale, nel setting scolastico.
- la Legge n° 107/2015 prevede la realizzazione di iniziative volte a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, in collaborazione con le AA.SS.LL.
- la D.G.R.C. n° 860/2015 e successivo DCA n° 36 del 01.06.2016 di approvazione del Piano Nazionale e della Prevenzione 2014-2018 (Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancita nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 13 novembre 2014), che evidenzia l'importanza di:
  - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza (es. setting scolastico, di comunità);
  - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e istituzioni educative;
  - attivare le azioni nel contesto scolastico nell'ambito del modello delle "Scuole Promotrici di Salute";
  - prestare attenzione all'equità e contrastare le disuguaglianze di salute;
  - promuovere il potenziamento dei fattori di protezione: life skill, empowerment;
  - assicurare azioni di promozione della salute, volte a favorire l'adozione di comportamenti sani, su diverse tematiche, quali:
    - promozione dell'attività motoria, della corretta alimentazione e salute orale;
    - promozione del benessere mentale dei bambini, degli adolescenti;
    - prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti;
    - prevenzione degli incidenti stradali e domestici;
    - promozione della sessualità responsabile e della prevenzione dell'HIV-MST;
    - sensibilizzare i giovani sul corretto uso della telefonia cellulare;
    - sensibilizzare i giovani sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV;
    - coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori.
- il Protocollo d'Intesa tra Ministeri della Salute e dell'Istruzione-Università-Ricerca del 02.04.2015 "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" che mira, tra l'altro, a promuovere l'offerta attiva di iniziative di promozione ed educazione alla salute rivolte a bambini e adolescenti, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi e dei professionisti sanitari del territorio e delle famiglie, privilegiando metodologie di "peereducation" e "life skillededucation";
- la nota congiunta MIUR e Ministero della Salute Prot. DGPRES 0026460-P-16/09/2016 volta ad assicurare una collaborazione paritaria tra gli operatori della scuola e della salute, in accordo alla visione nazionale e sovranazionale de "La Salute in tutte le Politiche".

## **Considerato che**

- l'Assessorato Regionale alla Sanità e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno il comune interesse ad avviare un programma di collaborazione mirato alla promozione della salute e del benessere nel sistema scolastico sostenendo progetti per la promozione ed educazione alla salute che scaturiscono dagli indirizzi normativi su richiamati (le tematiche previste dal Programma Equità in Salute, dal Piano di Prevenzione e, gradualmente, gli altri temi).
- tale programma di collaborazione assume caratteristiche funzionali e si basa sui principi della pianificazione partecipata interistituzionale, nel rispetto della piena autonomia delle Scuole di ogni ordine e grado e delle specifiche prerogative delle AA.SS.LL.
- la presente Intesa ha lo scopo di avviare formalmente un rapporto di collaborazione interistituzionale per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di attività e progetti basati sulle buone pratiche nel campo della promozione ed educazione alla salute.

## **Si conviene quanto segue:**

### **Art. 1**

La premessa, gli indirizzi normativi e i programmi su richiamati sono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

### **Art. 2 - Obiettivi del Protocollo d'Intesa**

Il presente protocollo viene sottoscritto per dare impulso al proseguimento dei seguenti obiettivi:

- Garantire la qualità degli interventi di Promozione e Educazione alla Salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relative a progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi nonché alla disseminazione delle buone pratiche;
- Favorire l'autovalutazione da parte delle scuole e la produzione del proprio "Profilo di Salute"
- Mettere a punto e prevederne la gestione di un sistema informativo che possa favorire gli scambi tra i diversi attori (GTR, GTP, RETE di scuole)
- Promuovere la salute degli studenti e degli altri componenti della comunità scolastica
- Promuovere negli studenti l'acquisizione di competenze utili a sviluppare il proprio potenziale di salute, a prevenire patologie e comportamenti a rischio
- Fare in modo che le attività di educazione alla salute siano rispondenti ai principi di buona progettazione, equità, sostenibilità, appropriatezza.
- Sostenere percorsi unitari di promozione della salute capaci di favorire l'adozione di life skills di attivare processi di empowerment, di facilitare l'acquisizione di competenze su tematiche di salute correlate agli stili di vita
- Favorire il modello "Le Scuole Promotrici di Salute", l'approccio intersettoriale tra i due sistemi e altri stakeholder, nonché la metodologia della co-progettazione.
- Creare le migliori condizioni affinché - nel pieno rispetto dei principi dell'autonomia scolastica - le progettualità, previste dal ciascuna ASL per la Promozione ed Educazione alla Salute nelle scuole che possano essere inserite nei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole
- Favorire la collaborazione tra operatori della salute e operatori della scuola attraverso la stesura e realizzazione di piani di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti territoriali afferenti alle AA.SS.LL. della Regione Campania per l'attuazione di quanto previsto nelle diverse

Azioni del PRP 2014-18, approvato con D.G.R.C. n° 860/2015, successivo DCA n° 36 del 01.06.2016 e successive modifiche e integrazioni

- Assicurare un approccio che abbia l'obiettivo di **ridurre le disuguaglianze di salute** basato sulle evidenze scientifiche che dimostrano che una scuola efficiente, alla quale i giovani si sentano di appartenere e che adotti un approccio olistico, può avere un impatto rilevante sul benessere e sulla riduzione delle **disuguaglianze di salute** presenti e future. E questo effetto è tanto maggiore quanto più precoce è l'esposizione del bambino a un tale modello di scuola (approccio *life-course*). Per tale motivo l'attenzione al potenziale ruolo che la scuola può esercitare al fine della promozione dell'equità in salute rappresenta un punto rilevante da considerare nella pianificazione e implementazione dei programmi di promozione della salute e del benessere in ambito scolastico

### **Art. 3 – Aree di intervento**

Le principali aree d'intervento, in relazione agli obiettivi indicati all'art. 2, sono le progettualità per la promozione ed educazione alla salute che scaturiscono dagli indirizzi normativi nazionali e regionali

### **Art. 4 - Organi operativi e funzioni**

Al fine di garantire sostenibilità e continuità alle attività previste dal presente atto, assicurare una governance chiara e ben definita alle azioni di tutela della salute che si svolgeranno in ambito scolastico si prevede la costituzione di:

#### **1) Gruppo Paritetico Regionale** di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività e delle iniziative realizzate

- almeno 2 rappresentanti della Direzione Generale Tutela della Salute
- almeno 2 rappresentanti della Direzione Generale Istruzione
- almeno 2 rappresentanti dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

Potranno, inoltre, essere costituiti Gruppi di lavoro specifici per l'approfondimento di tematiche di comune interesse, avvalersi della collaborazione di rappresentanti di istituzioni, enti o soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, il cui apporto sia ritenuto significativo nell'ottica della pianificazione partecipata.

con il compito di:

- sostenere l'attuazione delle aree d'intervento citate all'art. 3;
- favorire l'applicazione dei principi delle "Scuole Promotrici di Salute" e le relative metodologie applicative, in particolar modo il "Profilo di Salute della Scuola";
- favorire azioni condivise tra operatori della Scuola e del Sistema Regionale della Salute tenendo conto:
  - dei temi prioritari da affrontare e i relativi target in considerazione della situazione epidemiologica campana, dell'efficacia dell'educazione e promozione alla salute e del contesto in cui la scuola e il SSR si trovano ad operare (risorse, vincoli ecc.)
  - delle migliori metodologie di programmazione e progettazione
  - delle strategie educative che rispondano ai principi di equità, sostenibilità, appropriatezza, intersettorialità, efficacia ed efficienza
  - delle buone pratiche e i progetti con evidenza di efficacia che è possibile adottare
  - del modello "Le Scuole Promotrici di Salute";
  - il disegno del monitoraggio e della valutazione e i relativi metodi e strumenti;

#### **2) Tavolo di Lavoro Tecnico Operativo Regionale** così costituito:

- Tre rappresentanti del Gruppo Paritetico Regionale: uno per l'USR, uno per la Direzione Generale Istruzione e uno per la Direzione Generale Tutela della Salute
- Referenti alla Salute degli UAT

- Referenti alla Promozione ed Educazione alla Salute delle AA.SS.LL. campane con il compito di:
  - assicurare una costante condivisione tra i livelli regionale e provinciale delle rispettive istituzioni;
  - contribuire alla predisposizione di azioni su temi prioritari;
  - presentare al Gruppo Paritetico Regionale proposte e suggerimenti, anche in considerazioni delle caratteristiche territoriali;
  - promuovere, nei contesti territoriali, gli interventi proposti dal Gruppo Paritetico Regionale, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica;

### **Art. 5 - Articolazione del Protocollo d'Intesa**

I componenti del Gruppo Paritetico Regionale predispongono specifiche indicazioni - rivolte rispettivamente alle proprie Istituzioni di riferimento - al fine di favorire i processi integrativi tra i due sistemi (sanitario e scolastico) e facilitare la programmazione, da parte delle AA.SS.LL., del Piano Aziendale di Promozione/Educazione alla Salute.

Per assicurare un'adeguata ricaduta operativa del Protocollo Regionale è opportuno prevedere i seguenti elementi unitari di riferimento:

- costituire un Comitato Tecnico Paritetico Territoriale composto da un referente dell'Ufficio Ambito Territoriale per la specifica provincia e dal responsabile/referente dell'A.S.L. per la promozione ed educazione alla salute, che svolgono la funzione di coordinatori;
- prevedere l'articolazione del suddetto Comitato Tecnico Paritetico Territoriale in tavoli di lavoro inter-istituzionali;
- assicurare, da parte dei due coordinatori del Comitato Tecnico Paritetico Territoriale, i seguenti compiti:
  - creare costanti sinergie con i rispettivi rappresentanti, componenti del Comitato Tecnico Paritetico, previsti dal presente Protocollo d'Intesa Regionale;
  - attivare azioni volte ad implementare quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regionale;
  - sostenere il modello "Le Scuole Promotrici di Salute";
  - costituire i tavoli di lavoro inter-istituzionale per specifica tematica progettuale assicurando la partecipazione dei rispettivi componenti onde favorire la co-progettazione e l'adozione di metodologie omogenee;
  - promuovere gli incontri, assicurare supporto e verificare le attività;
  - facilitare i processi integrativi tra il Piano Attuativo Aziendale Promozione/Educazione alla Salute concordato con le UAT competenti per territorio e i Piani dell'Offerta Formativa delle scuole;
  - favorire in ogni territorio distrettuale la creazione di una rete intrasistemica per il dialogo tra i referenti delle scuole e i gruppi di lavoro dell'ASL
  - facilitare la partecipazione degli insegnanti ai percorsi formativi previsti dai progetti per la promozione educazione alla salute dell'ASL
  - promuovere azioni unitarie volte a rafforzare le competenze dei docenti e degli operatori dell'ASL impegnati nelle attività di promozione ed educazione alla salute
  - predisporre linee di indirizzo, in integrazione con le linee guida regionale;
  - promuovere e sostenere ricerche sui fattori di rischio, sui bisogni educativi attinenti la salute, sulla diffusione e sugli effetti delle iniziative di educazione-promozione della salute svolte dalle scuole;
  - fornire indicazioni inerenti alla pubblicazione (da parte di Istituzioni nazionali-regionali- locali e altre agenzie) di kit didattici e materiale educativo per la promozione/educazione alla salute;
  - in via sperimentale sostenere lo sviluppo di reti di Scuole che Promuovono Salute nell'ambito del territorio di competenza di ciascuna ASL
  - assicurare supporto metodologico alle scuole in rete

### **Art. 6 (Clausola di invarianza finanziaria)**

Dall'attuazione della presente Intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica e le attività oggetto della presente Intesa devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente.

### **Art. 7 (Durata e modifiche al protocollo)**

Il presente protocollo ha durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e d'intesa tra le Parti, può essere modificato in qualunque momento e con automatico rinnovo se nessuna delle Parti lo disdetta almeno tre mesi prima della sua scadenza.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, li ...../...../.....

Per la Regione Campania:

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed  
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

.....

Il Direttore Generale per l'Istruzione,  
la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

.....

Per l'Ufficio Scolastico Regionale  
Il Direttore Generale

.....



## **Delibera della Giunta Regionale n. 668 del 31/10/2017**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2017 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 4/2017 - ISCRIZIONE DI RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE A SCOPI SPECIFICI, NONCHE' ISCRIZIONE DELLE RELATIVE SPESE. PROGETTO FUORI TRATTA E CARACOL.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO**

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, ha approvato il bilancio gestionale assestato per il triennio 2017-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinali in vigore dal 02 maggio 2017 come approvate con le deliberazioni di Giunta n. 619/2016 e n. 658/2016.

**RILEVATO**

- a. che il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità ha emanato in data 4 febbraio 2008 un Avviso e successive annualità per la presentazione di progetti di assistenza ed integrazione sociale previsti dagli artt. 13 e art. 18 del d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, così come modificato con decreto legge 28 dicembre 2006 n. 300, e dagli articoli 25 e 26 del regolamento di attuazione del citato testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e definiti dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale del 23 novembre 1999";
- b. che la Regione Campania, nell'ambito di detto Avviso, ha presentato in qualità di ente capofila due proposte progettuali denominate "Fuori Tratta V annualità – AVV. n. 12.2011" e "CARACOL - AVV. n. 12.2011".

**PRESO ATTO**

- a. che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, sulla base dei criteri previsti dagli artt. 13 e 18 del Dlgs 286/98, ha accreditato sul conto di tesoreria regionale il saldo in favore della Regione Campania inerenti le proposte progettuali CARACOL - AVV. n. 12.2011 per euro 219.517,72 e FUORI TRATTA V annualità – AVV. n. 12.2011 per euro 150.804,44 per un totale di **Euro 370.322,16**.

**CONSIDERATO**

- a. che le somme trasferite dal Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità in relazione alle progettualità CARACOL - AVV. n. 12.2011 e FUORI TRATTA V annualità – AVV. n. 12.2011, pari ad **Euro 370.322,16** non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2017, né risultano essere state iscritte in precedenti bilanci regionali;
- b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017 è autorizzata ad apportare, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relative all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

**RITENUTO**

- a. di dover iscrivere in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017, l'importo complessivo di **Euro 370.322,16** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b. di dover iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi della medesima norma regionale, nel bilancio gestionale 2017, nello stato di previsione delle entrate e delle spese, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**VISTE**

- a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. l'art. 39, comma 16 – D.lgs. 118/2011;
- d. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- e. il D.Lgs 126 del 10 agosto 2014;
- f. la Legge Regionale n. 3 del 20/01/2017;
- g. la Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017;
- h. la D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017;

i. la D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017;

**PROPONGONO**, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

### **DELIBERA**

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di **iscrivere** in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017, l'importo complessivo di **Euro 370.322,16** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio gestionale 2017 come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di **inviare** il presente provvedimento:
  - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13 00;
  - alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00;
  - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
  - al Consiglio Regionale;
  - al Tesoriere Regionale;
  - al Collegio dei revisori dei Conti;
  - ai sensi della nota prot. n. 610529 del 15 settembre 2017 dell'UDCP Segreteria di Giunta, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza – bilanci del sito istituzionale della Regione Campania.

## BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	20101	2010101	1289	Fuori tratta: Azioni di protezione sociale e promozione delle opportunità rivolte alle vittime di tratta o grave sfruttamento	12	4	1	104	8008	Fuori tratta: Azioni di protezione sociale e promozione delle opportunità rivolte alle vittime di tratta o grave sfruttamento – trasferimenti correnti ad ist. Sociali private	370.322,16	370.322,16
Subtotale Titolo 2				Subtotale Missione 12		370.322,16						370.322,16	370.322,16
Subtotale Tipologia 20101		370.322,16				Subtotale Programma 4		370.322,16					
								Subtotale Titolo 1		370.322,16			



## **Delibera della Giunta Regionale n. 680 del 07/11/2017**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

**RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL DLGS 104/2017 E PRIME MISURE ORGANIZZATIVE.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

a. con DGR n. 406 del 04/08/2011 la Giunta regionale ha approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010 e alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al regolamento regionale emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009"*, di seguito Disciplinare;

b. con DGR n. 211 del 24/5/2011 sono stati emanati gli *"Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;

c. con DGR n. 63 del 07/03/2013, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 10, della L.R. 24/2012, è stato modificato il Disciplinare, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. con successivo D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013 e s.m.i., sono stati nominati i componenti della Commissione VIA.-VI.-VAS;

e. con successivo D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati, per le ragioni ivi indicate, i nuovi componenti della Commissione VIA-VI-VAS nelle more dell'adeguamento del Disciplinare alla nuova organizzazione amministrativa degli uffici della Giunta regionale di cui al Regolamento n. 12/2011 smi;

f. con successivo D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015 sono stati individuati, per le ragioni ivi indicate e nelle more della revisione del Disciplinare di cui alla DGR n. 406/2011, i componenti della Commissione VIA-VI-VAS nei dirigenti delle UU.OO.DD. della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e nei dirigenti delle Direzioni Generali e Uffici Speciali con competenze nelle materie inerenti i compiti della stessa, tenendo conto, al contempo, del nuovo assetto organizzativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di cui al D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171;

g. con successivo D.P.G.R. n. 204 del 15/05/2017, in analogia alle competenze previste per la composizione in base al Disciplinare e sulla scorta delle disposizioni ordinamentali pro tempore vigenti, i componenti della Commissione sono stati individuati nei dirigenti delle UU.OO.DD. della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e nei dirigenti delle Direzioni Generali con competenze nelle materie inerenti i compiti della stessa;

**RILEVATO CHE**

a. con D.lgs n. 104 del 16/06/2017 è stata radicalmente modificata la parte seconda del D.lgs n. 152 del 03/04/2006 in materia di valutazione di impatto ambientale e modificato l'art. 14 comma 4 della L. 241 del 1990 rendendo obbligatorio, per la procedura di VIA regionale, il ricorso alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo i termini dettati dall'art. 27bis del D.lgs n. 152 del 03/04/2006;

b. l'art. 23 comma 4 del D.lgs n. 104 del 16/06/2017 prevede che le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguino i propri ordinamenti entro il termine perentorio di centoventi giorni dall'entrata in vigore del citato decreto, avvenuta il 21/07/2017;

c. l'art. 8, comma 7 del D.lgs n. 152 del 03/04/2006 prevede che le Regioni assicurano che l'autorità competente disponga di adeguate competenze tecnico-scientifiche o, se necessario, si avvalga di adeguate figure di comprovata professionalità, competenza ed esperienza per l'attuazione delle norme di cui ai Titoli II e III della parte seconda del D.lgs n. 152 del 03/04/2006;

**CONSIDERATO CHE**

- a. il disciplinare organizzativo di cui alla DGR n. 406/2011, secondo l'istruttoria della competente Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, risulta incoerente rispetto alle procedure delineate dalle norme di cui al D.lgs n. 152 del 03/04/2006, nel testo attualmente vigente;
- b. con DGR n. 326 del 06/06/2017 è stato individuato il Rappresentante unico della Regione Campania nelle conferenze di servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990;
- c. l'art.5, co. 1 lett. m della L.R 29 luglio 1998, n. 10 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Campania» individua tra le funzioni dell'ARPAC le attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

**RILEVATO CHE**

- a. l'art. 28 del D.lgs. 152 del 03/04/2006 individua le attività di monitoraggio che le Autorità competenti sono tenute a svolgere per verificare l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui ai provvedimenti di verifica e di VIA al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive per le quali l'autorità competente può avvalersi, tramite appositi protocolli d'intesa, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, dell'Istituto superiore di sanità per i profili concernenti la sanità pubblica, ovvero di altri soggetti pubblici,
- b. le procedure di VIA interessano progetti ed interventi di notevole interesse per l'amministrazione e l'economia regionale;

**RAVVISATO CHE**

- a. è necessario adeguare le direttive regionali in materia di VIA alle modifiche apportate al Dlgs 152/2006 dal Dlgs 104/2017;
- b. al fine di fornire le opportune indicazioni operative per lo svolgimento delle procedure previste dal Titolo III della parte seconda del D.lgs n. 152 del 03/04/2006 la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ha predisposto i necessari "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", nel seguito Indirizzi Operativi VIA, adeguati alle disposizioni di cui alla Parte seconda del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 104/ 2017;
- c. occorre individuare modalità organizzative transitorie adeguate a consentire il rispetto dei termini delle procedure di valutazione e delle conferenze di servizi in corso;
- d. l'attuazione dell'art. 28 del D.lgs 152 del 03/04/2006 richiede la sottoscrizione di apposite convenzioni con l'ARPAC, le ASL ovvero altri soggetti pubblici che possono essere individuati, per le proprie competenze, quali Enti vigilanti ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, con costi a carico dei proponenti;

**DATO ATTO CHE**

- a. il presente provvedimento non incide sulla composizione e sul funzionamento della Commissione istituita con D.P.G.R. n. 204 del 15/05/2017

**RITENUTO A TAL FINE NECESSARIO**

- a. recepire le modifiche introdotte dal Dlgs 104/2017 al Dlgs 152/2006 e, per l'effetto, di approvare, in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 211 del 24/5/2011, i nuovi "*Indirizzi Operativi e*

*Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;*

b. revocare il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti Regionali nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009", allegato alla DGR n. 406/2011, ad eccezione delle disposizioni inerenti i compiti e le regole di funzionamento della Commissione VIA-VI-VAS;

c. demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'adozione di ogni misura utile affinché, per le procedure di VIA, anche integrate con la VI e comprendenti l'autorizzazione dei Piani di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo secondo le norme pro tempore vigenti, per le quali è prevista l'indizione delle Conferenze di Servizi, l'istruttoria tecnica venga svolta dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC) ovvero con il supporto di quest'ultima;

d. stabilire che per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, anche integrate con la VI, e di VI l'istruttoria tecnica possa essere assegnata, nel numero massimo di tre istruttorie/anno, a funzionari dotati di adeguate competenze tecniche e professionali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, individuati dal Direttore generale;

e. demandare all'UOD Valutazioni Ambientali:

a. l'individuazione delle modalità di raccordo con i soggetti esterni all'UOD Valutazioni Ambientali individuati ai fini delle istruttorie tecniche (ARPAC, funzionari Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema) e gli opportuni indirizzi tecnici;

b. la sottoscrizione di apposite convenzioni con l'ARPAC, le ASL ovvero altri soggetti pubblici che possono essere individuati, per le proprie competenze, quali soggetti responsabili ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, con oneri a carico dei proponenti;

c. la predisposizione e la pubblicazione sul web della modulistica adeguata ai nuovi Indirizzi Operativi VIA;

d. la revisione periodica, ove ritenuta necessaria, degli allegati agli Indirizzi Operativi VIA;

## **VISTI**

a. la L. 241 del 1990

b. il D.lgs 152 del 03/04/2006

c. il DM n. 161/2012

d. il D.lgs n. 127 del 30/06/2016

e. Dlgs n. 104 del 16/06/2017

f. la DG.R. n. 406 del 4 agosto 2011,

g. il Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011,

h. la LR n. 24/2012,

i. il D.P.G.R. n. 204 del 15/05/2017

l. la D.G.R. n. 326 del 06/06/2017

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

## **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. recepire le modifiche introdotte dal Dlgs 104/2017 al Dlgs 152/2006 e, per l'effetto, di approvare, in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 211 del 24/5/2011, i nuovi "Indirizzi Operativi e

*Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di revocare il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti Regionali nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009", allegato alla DGR n. 406/2011, ad eccezione delle disposizioni inerenti i compiti e le regole di funzionamento della Commissione VIA-VI-VAS;

3. demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'adozione di ogni misura utile affinché, per le procedure di VIA, anche integrate con la VI e comprendenti l'autorizzazione dei Piani di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo secondo le norme pro tempore vigenti, per le quali è prevista l'indizione delle Conferenze di Servizi, l'istruttoria tecnica venga svolta dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC) ovvero con il supporto di quest'ultima;

4. stabilire che per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, anche integrate con la VI, e di VI l'istruttoria tecnica possa essere assegnata, nel numero massimo di tre istruttorie/anno, a funzionari dotati di adeguate competenze tecniche e professionali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, individuati dal Direttore generale;

5. demandare all'UOD Valutazioni Ambientali:

5.1. l'individuazione delle modalità di raccordo con i soggetti esterni all'UOD Valutazioni Ambientali individuati ai fini delle istruttorie tecniche (ARPAC, funzionari Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema) e gli opportuni indirizzi tecnici;

5.2. la sottoscrizione di apposite convenzioni con l'ARPAC, le ASL ovvero altri soggetti pubblici che possono essere individuati, per le proprie competenze, quali soggetti responsabili ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, con oneri a carico dei proponenti;

5.3. la predisposizione e la pubblicazione sul web della modulistica adeguata ai nuovi Indirizzi Operativi VIA;

5.4. la revisione periodica, ove ritenuta necessaria, degli allegati agli Indirizzi Operativi VIA;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessore all'Ecologia e Tutela dell'ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, alla Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, alla Direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, alla Direzione generale per la mobilità, alla Direzione generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, all'ARPAC, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al BURC per la pubblicazione ed all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.



REGIONE CAMPANIA  
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

# **INDIRIZZI OPERATIVI E PROCEDURALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE IN REGIONE CAMPANIA**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. ASPETTI GENERALI</b> .....	<b>4</b>
<b>1.1 AUTORITÀ COMPETENTE</b> .....	<b>4</b>
<b>1.2 PROCEDURE</b> .....	<b>4</b>
<b>1.3 SPECIFICHE PER LA TRASMISSIONE IN FORMATO DIGITALE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA</b> .....	<b>5</b>
<b>2. VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA PROCEDURA DA AVVIARE (ART. 6, COMMA 9 DEL DLGS 152/2006)</b> .....	<b>6</b>
<b>2.1 CAMPO DI APPLICAZIONE</b> .....	<b>6</b>
<b>2.2 PROCEDURA</b> .....	<b>6</b>
<b>3. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (ART. 19 DEL DLGS 152/2006)</b> .....	<b>7</b>
<b>3.1 PREMESSE</b> .....	<b>7</b>
<b>3.1.1 Campo di applicazione</b> .....	<b>7</b>
<b>3.1.2 Integrazione con la Valutazione di Incidenza</b> .....	<b>7</b>
<b>3.2 PROCEDURA</b> .....	<b>8</b>
<b>3.2.1 Istanza</b> .....	<b>8</b>
<b>3.2.2 Procedura</b> .....	<b>10</b>
<b>3.2.3 Procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA relative ai progetti inerenti le attività estrattive (L.R. 54/85 e s.m.i – NdA del P.R.A.E.)</b> .....	<b>12</b>
<b>3.2.4 Studio preliminare ambientale</b> .....	<b>13</b>
<b>4. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA (ART. 20 DEL DLGS 152/2006)</b> .....	<b>14</b>
<b>5. DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 21 DEL DLGS 152/2006)</b> .....	<b>15</b>
<b>6. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE – VIA (ART. 27-BIS DEL DLGS 152/2006)</b> .....	<b>17</b>
<b>6.1 PREMESSE</b> .....	<b>17</b>
<b>6.1.1 Campo di applicazione</b> .....	<b>17</b>
<b>6.1.2 Valutazione di incidenza</b> .....	<b>17</b>
<b>6.2 PROCEDURA</b> .....	<b>18</b>
<b>6.2.1 Istanza</b> .....	<b>18</b>
<b>6.2.2 Procedura</b> .....	<b>20</b>
<b>6.2.3 Studio di Impatto Ambientale</b> .....	<b>23</b>
<b>6.2.4 Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990</b> .....	<b>27</b>
<b>6.2.4.1 Premessa</b> .....	<b>27</b>
<b>6.2.4.2 Rappresentanti unici</b> .....	<b>27</b>
<b>6.2.4.3 Partecipanti alla Conferenza di Servizi</b> .....	<b>28</b>
<b>6.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi</b> .....	<b>28</b>
<b>6.2.4.5 Rapporto finale della Conferenza</b> .....	<b>29</b>
<b>6.2.4.6 Provvedimento di VIA</b> .....	<b>30</b>
<b>6.2.4.7 Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale</b> .....	<b>31</b>

<b>7. VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI (ART. 28 DEL DLGS 152/2006) .....</b>	<b>32</b>
<b>7.1 INDICAZIONI GENERALI .....</b>	<b>32</b>
<b>7.2 CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA .....</b>	<b>32</b>
<b>8. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (ART. 9 DEL DPR 120/2017) .....</b>	<b>34</b>
<b>9. DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>36</b>
<b>ELENCO ALLEGATI.....</b>	<b>37</b>

## **PREMESSA**

A seguito dell'entrata in vigore del Dlgs n. 104/2017<sup>1</sup> si rende necessario definire i primi indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento nell'ambito della Regione Campania della "Valutazione di Impatto Ambientale" prevista nel Titolo III della Parte seconda del Dlgs n. 152/2006, così come modificato dal richiamato Dlgs n.104/2017. Ferme restando le disposizioni generali stabilite nella Parte seconda del Dlgs n. 152/2006, si rimanda al medesimo Decreto per tutte le definizioni e per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente documento.

Tutta la modulistica inerente le procedure di cui ai presenti Indirizzi operativi sarà resa disponibile sulle pagine web regionali **sul sito tematico VAS - VIA - VI** dedicato alle valutazioni ambientali all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>. Il portale regionale dedicato alla VAS - VIA - VI è raggiungibile anche attraverso l'home page della Regione Campania (<http://www.regione.campania.it/>) cliccando su *Ambiente* (<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente>) e poi selezionando il sito tematico VAS - VIA - VI.

## **1. ASPETTI GENERALI**

### **1.1 Autorità Competente**

L'Autorità competente per le procedure di VIA in sede regionale è l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Valutazioni Ambientali - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema- via De Gasperi 28 - 80133 Napoli PEC [uod.500606@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500606@pec.regione.campania.it). La UOD Valutazioni Ambientali è competente anche in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di livello regionale e di Valutazione di incidenza (VI) di competenza regionale. Tale coincidenza agevola l'integrazione e il coordinamento tra le diverse procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS, VI) come disposto dal Dlgs 152/2006.

### **1.2 Procedure**

I presenti Indirizzi forniscono le modalità operative per lo svolgimento delle seguenti procedure di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006:

- valutazione preliminare della procedura da avviare - art. 6 comma 9 del Dlgs 152/2006 (par. 2 dei presenti Indirizzi);
- verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - art. 19 del Dlgs 152/2006 (par. 3 dei presenti Indirizzi);
- definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA - art. 20 del Dlgs 152/2006 (par. 4 dei presenti Indirizzi);
- definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) - art. 21 del Dlgs 152/2006 (par. 5 dei presenti Indirizzi);
- provvedimento autorizzatorio unico Regionale - VIA - art. 27-bis del Dlgs 152/2006 (par. 6 dei presenti Indirizzi);
- verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali - art. 28 del Dlgs 152/2006 (par. 7 dei presenti Indirizzi).

Inoltre, il presente documento fornisce le opportune indicazioni per attivare la procedura di approvazione del Piano di Utilizzo del materiale da scavo (PdU), qualora tale Piano non sia stato già approvato nell'ambito della procedura di VIA (par. 8 dei presenti Indirizzi).

---

<sup>1</sup> Il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2017, n. 156. Il Decreto è stato emanato in attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

### **1.3 SPECIFICHE PER LA TRASMISSIONE IN FORMATO DIGITALE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA**

Ai sensi delle disposizioni pertinenti di cui alla parte seconda del D.Lg.152/2006 la Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema- Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente in materia di VIA regionale, rende pubblica, anche sul proprio sito web, la documentazione prevista dalle citate disposizioni.

Al fine di consentire la pubblicazione sul web la documentazione allegata all'istanza dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale e predisposta secondo le indicazioni riportate **nell'Allegato 1.A.**

## **2. VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA PROCEDURA DA AVVIARE (ART. 6, COMMA 9 DEL DLGS 152/2006)**

### **2.1 Campo di applicazione**

La valutazione preliminare ai fini della individuazione dell'eventuale procedura da avviare, ai sensi del Titolo III della parte seconda del Dlgs 152/2006 art. 6 comma 9, potrà essere richiesta dal proponente per i progetti che riguardano modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati III e IV alla parte seconda del richiamato decreto per i quali il proponente presume l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi. Tale procedura non è applicabile in caso di modifiche o estensioni di progetti elencati nell'allegato III alla parte seconda del decreto (progetti di competenza delle Regioni da sottoporre a VIA) che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti (comma 7, lettera d) di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006).

Con Decreto Direttoriale n. 239 del 03/08/2017 "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104*" il Ministero dell'Ambiente ha emanato le liste di controllo previste all'art. l'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Tali liste di controllo saranno utilizzate dai proponenti ai fini della valutazione preliminare.

### **2.2 Procedura**

Il proponente presenta l'**istanza redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale**, allegando:

- a. Lista di controllo, sia in formato .pdf che in formato .doc;
- b. Allegati elencati nella Tab. 10 della Lista di Controllo in solo formato .pdf

L'istanza e la documentazione allegata dovranno essere trasmessi in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai presenti Indirizzi, la sola istanza anche in copia cartacea. Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore. La lista di controllo dovrà essere firmata sia dall'estensore che dal proponente.

**Saranno ritenute improcedibili, e quindi rigettate previa formulazione del preavviso ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, quelle istanze:**

- non accompagnate dalla Lista di Controllo (.pdf e .doc) e/o da tutti gli allegati elencati alla Tab. 10 della stessa;
- accompagnate da una Lista di Controllo (.pdf) e/o dagli allegati privi di data e/o firma

Di norma entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare l'UOD Valutazioni Ambientali comunica con nota al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, oppure non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7 dell'art. 6 del Dlgs 152/2006.

**Nel caso all'esito della valutazione preliminare della procedura si determinasse la necessità di una VIA, l'UOD Valutazioni Ambientali può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui all'art. 21 del Dlgs 152/2006.**

### **3. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (Art. 19 del Dlgs 152/2006)**

#### **3.1 PREMESSE**

##### **3.1.1 Campo di applicazione**

La verifica di assoggettabilità alla VIA è attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA regionale secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Dlgs 152/2006.

**La verifica di assoggettabilità a VIA precede l'indizione della eventuale Conferenza di Servizi decisoria di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto competente all'autorizzazione (UOD regionale, Comune, Provincia, ecc.) e l'esclusione dalla VIA costituisce il presupposto per l'indizione della predetta Conferenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del soggetto competente.**

**La verifica di assoggettabilità a VIA, ferme restando le successive indicazioni procedurali, può essere richiesta contestualmente alla indizione della Conferenza di Servizi istruttoria o preliminare di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto competente all'autorizzazione. Nel caso in cui l'esito della verifica di assoggettabilità determini la necessità di assoggettare il progetto a VIA, la Conferenza di Servizi decisoria sarà svolta nell'ambito dell'iter di cui al successivo par. 6.**

**In nessun caso la verifica di assoggettabilità potrà essere richiesta contestualmente o nel corso di una Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'autorizzazione del progetto, poichè nel caso in cui l'Autorità competente dovesse ritenere di assoggettare il progetto a VIA si determinerebbe la necessità di attivare il procedimento di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, con la prevista Conferenza di Servizi. Ne consegue che l'attivazione di una Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'autorizzazione di un progetto per il quale è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, potrebbe determinare un inutile aggravio del procedimento.**

La verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata per:

- le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nell'allegato III per le quali il progetto dovrà essere sottoposto direttamente a VIA;
- i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015.

Si evidenzia che i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000, devono essere sottoposti direttamente a VIA considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015.

##### **3.1.2 Integrazione con la Valutazione di Incidenza**

La verifica di assoggettabilità alla VIA può essere integrata dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997. A tal fine, tutti i progetti e gli interventi per i quali è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA e che possono incidere significativamente su un sito della Rete

Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS) dovranno essere assoggettati alle procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA e di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata, come definita dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*". Si evidenzia che in materia di valutazione di incidenza (VI) con D.G.R. n. 167 del 31/3/2015 sono state approvate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015. Tali Linee Guida forniscono utili indicazioni in merito ai contenuti dello Studio di Incidenza da predisporre ai sensi dell'Allegato G del DPR 357/1997, necessario ai fini dell'integrazione della VI nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 dispone che "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.*".

Successivamente la L.R. 16/2014 ha disposto, all'art. 1, comma 4, che "*Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.*". Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, le Linee Guida emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 hanno esteso tale disposizione anche alle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale. Le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi l'espressa pronuncia da parte dell'area protetta competente, per le Valutazioni di incidenza che interessano siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) ricadenti anche solo parzialmente in un'area protetta nazionale, come definita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991, o in un Parco Naturale Regionale di cui all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf). La circostanza che l'intervento/opera oggetto della Valutazione di Incidenza interessi un'area localizzata al di fuori del perimetro delle citate aree protette è ininfluenza ai fini dell'espressione del "sentito" da parte delle stesse in quanto tale obbligo attiene alla circostanza che il sito Natura 2000 interessato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ricade anche solo parzialmente nel perimetro dell'area protetta.

**La necessità della Valutazione di Incidenza è altresì da valutarsi a cura del Parco Nazionale del Cilento, considerate le disposizioni di cui all'art. 6, commi 5 e 6 del Piano del Parco.**

## 3.2 PROCEDURA

### 3.2.1 Istanza

Per i progetti ed interventi sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, il proponente presenta istanza di verifica all'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania; nell'**istanza**, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, dovrà essere data evidenza del procedimento integrato "Verifica di assoggettabilità alla VIA - Valutazione di Incidenza", ove necessario.

La documentazione da allegare all'istanza è la seguente:

- a. Studio preliminare ambientale redatto secondo le specifiche riportate dell'allegato IV-bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006; solo per le procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA - VI lo Studio recherà un apposito capitolo redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (Studio di Incidenza);
- b. Eventuale richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti

- rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; tali condizioni dovranno essere formulate secondo le indicazioni di cui **all'Allegato 1.B** ai presenti indirizzi; la richiesta dovrà essere trasmessa sia in formato editabile (.doc) che in formato immagine (.pdf) debitamente datata e firmata dal proponente e dal professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale;
- c. dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso **delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto**; la UOD Valutazioni Ambientali può richiedere nel corso della procedura la presentazione del *curriculum vitae* del professionista (in formato europeo e recante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 in merito alla veridicità delle dichiarazioni) dal quale si evincono le competenze e la professionalità dello stesso;
  - d. elenco delle Amministrazioni<sup>2</sup> e degli Enti Territoriali<sup>3</sup> potenzialmente interessati dal progetto predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale; tale elenco si rende necessario in quanto l'individuazione delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto richiede una conoscenza approfondita delle previsioni progettuali che non è possibile acquisire prima di procedere all'istruttoria tecnica; l'elenco dovrà essere trasmesso sia in formato editabile (.doc) che in formato immagine (.pdf) debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista;
  - e. documentazione relativa al pagamento degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni regionali pro tempore vigenti (all'attualità: ricevuta quietanzata del versamento, dichiarazione sostitutiva in merito al costo del progetto o in merito ad altre caratteristiche progettuali in base alle quali è previsto il calcolo degli oneri (completa di documento di identità del dichiarante), quadro tecnico economico del progetto);

L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai presenti Indirizzi Operativi VIA. La sola istanza anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore.

**Nel caso in cui l'estensore dello Studio Preliminare Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione).** Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio Preliminare Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

**Lo Studio Preliminare Ambientale è sottoscritto anche dal Committente/Proponente.**

In assenza di idonea istanza la documentazione trasmessa, anche se rispondente al precedente elenco, non sarà considerata utile ai fini dell'attivazione di una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Saranno ritenute improcedibili, e quindi rigettate previa formulazione del preavviso ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, quelle istanze:

---

<sup>2</sup> **Amministrazioni potenzialmente interessate:** amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ATO, ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

<sup>3</sup> **Enti Territoriali potenzialmente interessati:** Comune, Provincia o Città metropolitana, Comunità Montana interessati fisicamente dal progetto; Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

- non accompagnate dallo Studio Preliminare Ambientale e/o dalla dichiarazione del professionista in merito alle competenze e/o dalla documentazione relativa al pagamento degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni regionali pro tempore vigenti;
- accompagnate da uno Studio Preliminare Ambientale e/o da una dichiarazione del professionista in merito alle competenze e/o da una dichiarazione sostitutiva in merito al costo del progetto o in merito ad altre caratteristiche progettuali in base alle quali è previsto il calcolo degli oneri e/o da un quadro tecnico economico del progetto (ove necessario) privi di data e/o firme;
- accompagnate da uno Studio Preliminare Ambientale privo di un apposito capitolo redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la VI);
- non accompagnate dall'elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale in formato sia .doc che .pdf o accompagnate da un elenco non datato e/o non firmato dal proponente e dal progettista;
- accompagnate da una ricevuta non quietanzata del versamento degli oneri;
- non accompagnate dalla ricevuta del versamento degli oneri o accompagnate da una ricevuta del versamento degli oneri inferiore all'importo dovuto calcolato secondo le disposizioni regionali pro tempore vigenti.

Il proponente, come già riportato, può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni dovranno essere riportate nella richiesta allegata all'istanza (punto b.) ed essere identiche a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del Dlgs 152/2006, punto 5. (“misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”). Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'apposito allegato all'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nella richiesta allegata all'istanza. Su tale argomento potranno in ogni caso essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni in sede di richiesta di integrazione da parte della UOD Valutazioni Ambientali.

### 3.2.2 Procedura

1. Per le istanze procedibili, l'UOD Valutazioni Ambientali pubblica tempestivamente lo Studio Preliminare Ambientale sul sito tematico VAS - VIA – VI, con modalità tali da garantire, ove richiesto esplicitamente dal proponente, la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Saranno pubblicati anche l'elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto predisposto e la richiesta delle condizioni ambientali (ove trasmessa).

2. L'UOD Valutazioni Ambientali comunica tramite pec a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati, come elencati dal proponente, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web. Nel caso di procedure integrate con la VI, nella comunicazione l'UOD Valutazioni Ambientali richiede all'Ente competente l'espressione del sentito, ove necessario e indicato dal proponente, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997, che dovrà essere trasmesso alla citata UOD entro i 45 gg dedicati alla consultazione.

3. Entro e non oltre quarantacinque giorni dalla comunicazione di cui al precedente punto 2., chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito tematico VAS - VIA - VI, dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo, presentando le proprie osservazioni all'UOD Valutazioni Ambientali.

4. L'UOD Valutazioni Ambientali, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs 152/2006, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi.

5. L'UOD Valutazioni Ambientali può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro trenta giorni decorrenti dalla scadenza del termine di cui al punto 3. In tal caso, il proponente provvede a trasmettere i chiarimenti richiesti entro e non oltre i successivi quarantacinque giorni. Su richiesta motivata del proponente l'UOD Valutazioni Ambientali può accordare, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti **per un periodo non superiore a novanta giorni**. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, **la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'UOD Valutazioni Ambientali di procedere all'archiviazione**. In tal caso l'istanza si intende archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso, dalla scadenza del termine stabilito, a seguito della quale la UOD Valutazioni Ambientali trasmetterà al proponente la sola comunicazione di avvenuta archiviazione dell'istanza.

La richiesta di integrazione di cui al presente punto, ove ritenuta necessaria, esplicherà, tra l'altro, le eventuali criticità ambientali e i possibili impatti ambientali significativi e negativi per i quali il proponente, in sede di riscontro, potrà richiedere, anche in aggiunta a quelle già richieste in sede di istanza, l'applicazione di specifiche condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire i predetti impatti ambientali significativi e negativi. In ogni caso le condizioni ambientali dovranno essere formulate secondo le indicazioni di cui **all'Allegato 1.B** ai presenti indirizzi.

In nessun caso il progetto presentato potrà essere modificato dal proponente nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità. Le modifiche del progetto determinano l'improcedibilità dell'istanza e la conseguente archiviazione della stessa previa applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10bis della L. 241/1990. Le condizioni ambientali, qualora richieste dal proponente nel corso della procedura, non devono configurarsi quali modifiche sostanziali del progetto ma esclusivamente quali misure aggiuntive idonee ad evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi del progetto sul quale si svolge la verifica.

6. L'UOD Valutazioni Ambientali adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 3., oppure, nel caso di richiesta di integrazione, entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al punto 5. In casi eccezionali, relativi alla natura, alla complessità, all'ubicazione o alle dimensioni del progetto, l'autorità competente può prorogare, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica; in tal caso, l'autorità competente comunica tempestivamente per iscritto al proponente le ragioni che giustificano la proroga e la data entro la quale è prevista l'adozione del provvedimento.

7. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda del Dlgs 152/2006, e, tenendo conto delle eventuali osservazioni della Soprintendenza territorialmente competente per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali, ove richieste dal proponente, ritenute idonee ad

evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi del progetto sul quale si svolge la verifica.

8. Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto deve essere assoggettato al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V.

9. Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sul sito tematico VAS – VIA – VI e sul BURC.

10. Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà riportare per ogni condizione ambientale le seguenti specifiche:

- Macrofase
- Ambito di applicazione
- Oggetto della condizione
- Termine avvio verifica di ottemperanza
- Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza

In ogni caso le condizioni ambientali dovranno essere formulate secondo le indicazioni di cui all'**Allegato 1.B** ai presenti indirizzi.

11. Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito web.

### **3.2.3 Procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA relative ai progetti inerenti le attività estrattive (L.R. 54/85 e s.m.i – NdA del P.R.A.E.)**

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA delle attività estrattive, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza, segue le modalità indicate ai precedenti paragrafi, con la differenza che **l'istanza, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale e completa di tutti gli allegati, dovrà essere inoltrata all'UOD Valutazioni Ambientali per il tramite dell'UOD Genio Civile competente per territorio.** Inoltre la dichiarazione inerente il costo del progetto dovrà essere sostituita dalla dichiarazione inerente la superficie relativa al "complesso estrattivo" come definito dalla L.R. 54/1985 e i m3 totali di materiale di cui il progetto prevede l'escavazione, secondo le disposizioni in materia di pagamento degli oneri per la valutazione pro tempore vigenti.

**Il Genio Civile competente per territorio, nella nota di inoltro della predetta istanza, dovrà specificare il riferimento normativo ai sensi del quale è stata richiesta l'autorizzazione del progetto per il quale si richiede la verifica di assoggettabilità alla VIA, ed inoltre dovrà attestare la rispondenza della descrizione del progetto riportata nello Studio Preliminare Ambientale al progetto in autorizzazione e la coerenza di tale progetto alla vigente normativa in materia di attività estrattive.**

Anche per le attività estrattive la verifica di assoggettabilità precede l'indizione della eventuale Conferenza di Servizi decisoria di cui alla L. 241/1990 e l'esclusione dalla VIA costituisce il presupposto per l'indizione della eventuale predetta Conferenza di Servizi ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'UOD Genio Civile competente per territorio.

**L'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ferme restando le precedenti indicazioni procedurali, può essere inoltrata dal competente Genio Civile contestualmente alla indizione della Conferenza di Servizi istruttoria o preliminare di cui alla L. 241/1990 da parte dello**

**stesso Genio Civile. Nel caso in cui l'esito della verifica di assoggettabilità determini la necessità di assoggettare il progetto a VIA, la Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'autorizzazione verrà condotta dall'UOD Valutazioni Ambientali nell'ambito dell'iter di cui al successivo par. 6.**

### 3.2.4 Studio preliminare ambientale

Lo Studio preliminare ambientale deve essere redatto secondo le specifiche riportate dell'allegato IV-bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006. Tali specifiche prevedono i seguenti contenuti:

1. *Descrizione del progetto, comprese in particolare:*

a) *la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;*

b) *la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.*

2. *La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.*

3. *La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:*

a) *i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;*

b) *l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.*

4. *Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.*

5. *Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

Inoltre nel caso di procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA – VI lo Studio preliminare ambientale riporterà in un apposito paragrafo lo Studio di Incidenza redatto secondo i criteri di cui all'Allegato G del DPR 357/1997.

Si ribadisce che il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni dovranno essere riportate nella richiesta allegata all'istanza (par. 3.2.1 lettera b.) ed essere identiche a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui al sopracitato punto 5. (“misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”). Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'apposito allegato all'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nella richiesta allegata all'istanza. Su tale argomento potranno in ogni caso essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni in sede dell'unica richiesta di integrazione.

Si ricorda che lo Studio preliminare ambientale dovrà essere **datato e firmato dall'estensore e dal proponente**. Nel caso in cui l'estensore dello Studio Preliminare Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio preliminare ambientale dovrà essere sottoscritto

anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio Preliminare Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

Nella **descrizione del progetto** dovranno essere riportati i riferimenti catastali (fogli, particelle) dell'area interessata dal progetto; inoltre lo Studio preliminare ambientale dovrà recare in allegato una planimetria riportante il perimetro dell'area fisicamente interessata dal progetto su foto aerea quanto più recente possibile e comunque riportante l'indicazione della data.

#### **4. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA (Art. 20 del Dlgs 152/2006)**

Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di confronto con l'UOD Valutazioni Ambientali al fine di definire la portata delle informazioni e il relativo livello di dettaglio degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento del procedimento di VIA. A tal fine, il proponente presenta istanza all'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania; all'istanza, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, dovranno essere allegati:

- a. gli elaborati progettuali;
- b. l'elenco degli elaborati progettuali.

**L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai presenti Indirizzi Operativi VIA, la sola istanza anche in formato digitale (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore.**

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente, l'UOD Valutazioni Ambientali, di norma entro trenta giorni dalla presentazione della proposta, comunica con nota al proponente l'esito delle proprie valutazioni. Si evidenzia che le valutazioni riguarderanno esclusivamente l'adeguatezza del livello di dettaglio degli elaborati progettuali al fine di garantire che gli stessi siano di qualità sufficientemente elevata e tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali. Ogni valutazione in ordine all'adeguatezza degli elaborati progettuali ai fini del rilascio delle autorizzazioni, nulla osta, ecc. necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto non rientra nelle competenze della UOD Valutazioni Ambientali e non è oggetto della presente procedura.

**All'esito della valutazione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA di cui al presente paragrafo l'UOD Valutazioni Ambientali può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui all'art. 21 del Dlgs 152/2006.**

## **5. DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (Art. 21 del Dlgs 152/2006)**

Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l'UOD Valutazioni Ambientali e i soggetti competenti in materia ambientale (art. 5, comma 1, lettera s) del Dlgs 152/2006) al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale.

A tal fine, il proponente trasmette all'UOD Valutazioni una **istanza**, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, alla quale dovranno essere allegati:

- a. gli elaborati progettuali;
- b. lo Studio Preliminare Ambientale, redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato IV - bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006;
- c. una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;
- d. elenco delle Amministrazioni<sup>4</sup> e degli Enti Territoriali<sup>5</sup> potenzialmente interessati dal progetto predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale; tale elenco si rende necessario in quanto l'individuazione delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto richiede una conoscenza approfondita delle previsioni progettuali che non possibile acquisire prima di procedere all'istruttoria tecnica; l'elenco dovrà essere trasmesso sia in formato editabile (.doc) che in formato immagine (.pdf) debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista.

**L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai presenti Indirizzi Operativi VIA, la sola istanza anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore.**

La documentazione sarà pubblicata e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, ove dallo stesso richiesto, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

L'UOD Valutazioni Ambientali informa via pec le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, come indicati dal proponente, della pubblicazione della documentazione sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, richiedendone il parere entro i 30 gg successivi alla comunicazione.

Sulla scorta della documentazione trasmessa dal proponente e della consultazione con le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, di norma entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, l'UOD Valutazioni Ambientali comunica con nota il parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello Studio di Impatto Ambientale. Il parere è pubblicato sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale.

---

<sup>4</sup> **Amministrazioni potenzialmente interessate:** amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

<sup>5</sup> **Enti Territoriali potenzialmente interessati:** Comune, Provincia o Città metropolitana, Comunità Montana interessati fisicamente dal progetto; Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

**All'esito della valutazione preliminare della procedura (art. 6, comma 9 del Dlgs 152/2006) o della valutazione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) l'UOD Valutazioni Ambientali può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui al presente paragrafo.**

## **6. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE – VIA (Art. 27-bis del Dlgs 152/2006)**

### **6.1 PREMESSE**

#### **6.1.1 Campo di applicazione**

La VIA è effettuata per:

- i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006;
- i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della rete Natura 2000;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'UOD Valutazioni Ambientali valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;
- i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, anche in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi.

Si evidenzia che, ai fini dell'individuazione della soglia dimensionale da considerare per il singolo progetto e/o intervento ricadente nelle tipologie di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006 per le quali è prevista una soglia, è sempre necessario applicare i criteri definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015.

#### **6.1.2 Valutazione di incidenza**

La VIA può essere integrata dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997. A tal fine, tutti i progetti e gli interventi per i quali è necessaria la VIA e che possono incidere significativamente su un sito della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS) dovranno essere assoggettati alle procedure integrate di VIA e di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata, come definita dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*". Si evidenzia che in materia di valutazione di incidenza (VI) con D.G.R. n. 167 del 31/3/2015 sono state approvate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015. Tali Linee Guida forniscono utili indicazioni in merito ai contenuti dello Studio di Incidenza da predisporre ai sensi dell'Allegato G del DPR 357/1997, necessario ai fini dell'integrazione della VI nella VIA.

L'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 dispone che "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.*".

Successivamente la L.R. 16/2014 ha disposto, all'art. 1, comma 4, che "*Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei*

*comuni sentito il parere dell'Ente parco.*". Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, le Linee Guida emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 hanno esteso tale disposizione anche alle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale. Le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi l'espressa pronuncia da parte dell'area protetta competente, per le Valutazioni di incidenza che interessano siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) ricadenti anche solo parzialmente in un'area protetta nazionale, come definita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991, o in un Parco Naturale Regionale di cui all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf). La circostanza che l'intervento/opera oggetto della Valutazione di Incidenza interessi un'area localizzata al di fuori del perimetro delle citate aree protette è ininfluenza ai fini dell'espressione del "sentito" da parte delle stesse in quanto tale obbligo attiene alla circostanza che il sito Natura 2000 interessato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ricade anche solo parzialmente nel perimetro dell'area protetta.

La necessità della Valutazione di Incidenza è altresì da valutarsi a cura del Parco Nazionale del Cilento, considerate le disposizioni di cui all'art. 6, commi 5 e 6 del Piano del Parco.

## 6.2 PROCEDURA

### 6.2.1 Istanza

Per i progetti ed interventi sottoposti alla VIA, il proponente presenta istanza all'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania; nell'**istanza**, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, dovrà essere data evidenza del procedimento integrato "VIA - Valutazione di Incidenza", ove necessario, ed inoltre dovrà essere riportato l'elenco puntuale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto richiesti dal proponente come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso (vedasi successiva lettera f.). Nell'istanza **dovrà anche essere riportata l'eventuale proposta formulata dal proponente, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, in merito all'efficacia temporale del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5 del Dlgs 152/2006)**. La documentazione da allegare all'**istanza** è la seguente:

- a. progetto corredato da tutta la documentazione (modulistica, ecc.) e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, **necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso** (vedasi successiva lettera f.), comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT) ai sensi del DPR 120/2017 (ove necessario) e ogni altro documento previsto dal citato DPR, della documentazione per l'autorizzazione ex art. 109 del Dlgs 152/2006 (ove necessario) e degli eventuali contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nel caso di opere pubbliche o di pubblica utilità); qualora le normative di settore per il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati e richiesti dal proponente prevedano anche il versamento di oneri (es. Autorizzazione Integrata Ambientale) la documentazione dovrà comprendere anche l'attestazione del relativo versamento nelle forme previste dalle disposizioni di riferimento;
- b. dichiarazione del progettista nella quale si attesta che il progetto presentato è corredato da tutti i documenti ed elaborati previsti dalle normative di riferimento ai fini

dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT) ai sensi del DPR 120/2017 (ove necessario) e ogni altro documento previsto dal citato DPR, della documentazione per l'autorizzazione ex art. 109 del Dlgs 152/2006 (ove necessario) e degli eventuali contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- c. Studio di Impatto Ambientale redatto secondo le specifiche riportate nell'art. 22 e nell'allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006; solo per le procedure integrate di VIA – VI lo Studio recherà un apposito capitolo redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (Studio di Incidenza);
- d. Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale;
- e. dichiarazione del professionista firmatario dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso **delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto;**
- f. elenco delle Amministrazioni<sup>6</sup> e degli Enti Territoriali<sup>7</sup> potenzialmente interessati dal progetto nonché dei soggetti competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, ovvero competenti alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale, sia in formato editabile (.doc) che in formato immagine (.pdf) debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista;
- g. l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 24, comma 2, del Dlgs 152/2006, redatto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale; tale avviso dovrà recare anche l'indicazione puntuale di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti e indicati nell'istanza e nell'elenco di cui alla lettera f.;
- h. documentazione relativa al pagamento degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni regionali pro tempore vigenti (all'attualità: ricevuta quietanzata del versamento, dichiarazione sostitutiva in merito al costo del progetto o in merito ad altre caratteristiche progettuali in base alle quali è previsto il calcolo degli oneri (completa di documento di identità del dichiarante), quadro tecnico economico del progetto (ove necessario));

**L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai presenti Indirizzi Operativi VIA, la sola istanza anche in formato cartaceo (n. 1 copia).**

**Nel caso in cui l'estensore dello Studio di Impatto Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio di Impatto Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.**

**Lo Studio di Impatto Ambientale è sottoscritto anche dal Committente/Proponente.**

---

<sup>6</sup> **Amministrazioni potenzialmente interessate:** amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

<sup>7</sup> **Enti Territoriali potenzialmente interessati:** Comune, Provincia o Città metropolitana, Comunità Montana interessati fisicamente dal progetto; Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

**E' responsabilità del proponente la corretta individuazione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento e la conseguente indicazione dei relativi soggetti competenti.**

Con riferimento al DPR 120/2017 si evidenzia che l'art. 24, comma 3 e seguenti detta disposizioni in materia di Piano di Utilizzo per i progetti sottoposti a VIA.

Si specifica che gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità, da rilasciarsi da parte della pubblica amministrazione competente all'autorizzazione, costituiscono una precipua responsabilità degli uffici regionali e/o degli Enti competenti in materia di autorizzazione del progetto (es. per le autorizzazioni ex art. 12 del Dlgs 387/2003 la UOD Energia e Carburanti; per le attività estrattive e le miniere il Genio Civile territorialmente competente; ecc.), i quali dovranno porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti.

In assenza di idonea istanza, la documentazione trasmessa, anche se rispondente al precedente elenco, non sarà considerata utile ai fini dell'attivazione di una procedura di VIA.

Per le **procedure di VIA relative ai progetti inerenti le attività estrattive** il proponente potrà presentare l'istanza, nei termini sopra descritti, unicamente a seguito della accertata procedibilità, da parte del Genio Civile competente per territorio, della istanza di autorizzazione del progetto (L.R. 54/85 e s.m.i – NdA del P.R.A.E.) oggetto della VIA. **A tal fine la documentazione allegata all'istanza dovrà comprendere anche la relazione del citato Genio Civile attestante la procedibilità dell'istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di attività estrattive.**

Per le procedure di VIA, anche integrate con la VI, per le quali è stata prevista l'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990, il parere di VIA viene dato in conferenza senza avvalersi delle determinazioni della Commissione VIA-VI-VAS.

Saranno ritenute improcedibili, e quindi rigettate previa formulazione del preavviso ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, quelle istanze:

- non accompagnate dalla ricevuta del versamento degli oneri o accompagnate da una ricevuta non quietanzata del versamento degli oneri per la VIA;
- accompagnate da un versamento degli oneri per la VIA inferiore al dovuto calcolato secondo le disposizioni regionali pro tempore vigenti;
- non accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva in merito al costo del progetto o in merito ad altre caratteristiche progettuali in base alle quali è previsto il calcolo degli oneri per la VIA (es. per le attività estrattive);
- non accompagnate dall'elenco (.doc e .pdf) delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto nonché di quelli competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale o accompagnate da un elenco non datato e/o firmato dal proponente e dal progettista;
- non accompagnate dal versamento della tariffa istruttoria A.I.A., ai sensi del D.M.24.4.2008 e successiva modifica ed integrazione, nel caso di impianti per i quali è richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- non accompagnate dalla relazione del Genio Civile competente per territorio attestante la procedibilità dell'istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di attività estrattive, nel caso di progetti di attività estrattive.

## **6.2.2 Procedura**

1) Per le **istanze procedibili**, entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza, l'UOD Valutazioni Ambientali comunica via pec a tutte le amministrazioni e soggetti potenzialmente

interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto - come riportati nell'elenco trasmesso dal proponente sotto la propria responsabilità - l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali, ove richiesto motivatamente dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Oltre che ai predetti soggetti, come indicati dal proponente, la comunicazione sarà trasmessa anche ad altre amministrazioni pubbliche che possono fornire elementi utili alle valutazioni della successiva Conferenza di Servizi anche qualora non debbano emanare atti o rilasciare pareri. Nel caso delle procedure di AIA, ad esempio, la comunicazione sarà sempre inviata anche all'ASL e all'Ente d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato territorialmente competenti. Per i progetti soggetti ad AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 la comunicazione sarà inviata anche ai soggetti di cui al DD n. 516 del 26/10/2011 (BURC n. 69 del 31/10/2011). **In ogni caso l'ARPAC (Dipartimento provinciale competente per territorio e Direzione centrale) sarà sempre inclusa nei destinatari della comunicazione, anche in assenza di disposizioni normative che ne prevedono il parere, al fine di acquisirne il necessario contributo in termini informativi e valutativi nell'ambito della procedura.**

Nel caso di opere che, pur non ricadendo neanche parzialmente nel territorio di altre Regioni possono avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sarà trasmessa anche alle autorità competenti in materia di VIA di tali regioni, nonché agli enti locali territoriali interessati dagli impatti. **In ogni caso la comunicazione ai sensi dell'art. 30 comma 2 del Dlgs 152/2006 avverrà solo ove la richiesta di espressione di tali soggetti sia indicata nell'istanza e tali soggetti siano indicati dal proponente nell'elenco (par. 6.2.1, lettera f.) sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.**

2) L'UOD Valutazioni Ambientali e gli enti/soggetti di cui al precedente punto 1), ognuno per i profili di rispettiva competenza, verificano l'adeguatezza e la completezza della documentazione; le amministrazioni e i soggetti di cui al precedente punto 1) trasmettono le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione all'UOD Valutazioni Ambientali **entro venti giorni** dalla comunicazione dell'avvenuta pubblicazione. Tale verifica è finalizzata ad accertare, ognuno per quanto di propria competenza, che la documentazione sia completa di tutti i documenti necessari come stabiliti dalle diverse norme di settore ed inoltre che tale documentazione sia stata predisposta nelle forme di legge (es. firmata, timbrata, datata; ecc.). Trattasi quindi di una verifica formale della documentazione volta ad accertarne la completezza senza entrare nel merito tecnico scientifico del progetto.

3) Entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito tematico VAS - VIA - VI regionale la UOD trasmette al proponente l'eventuale richiesta di integrazione per la completezza documentale allegando le eventuali richieste di tutte le amministrazioni e i soggetti coinvolti e assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per la trasmissione delle stesse. In assenza di riscontro, l'istanza, **alla data di decorrenza dei trenta giorni, sarà archiviata** senza applicazione dell'art. 10bis della L. 241/1990 e senza alcun preavviso. Di tale archiviazione l'UOD Valutazioni Ambientali ne darà successivamente comunicazione al proponente e a tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti. Tale archiviazione è irrevocabile.

4) Le integrazioni trasmesse dal proponente nei termini saranno pubblicate nel sito tematico VAS - VIA - VI regionale e di tale pubblicazione verrà data comunicazione alle amministrazioni e ai soggetti di cui al precedente punto 1) ai fini delle opportune verifiche. Ove la documentazione trasmessa non soddisfacesse le integrazioni richieste, gli enti/soggetti di cui al precedente punto 1) ne danno comunicazione all'UOD Valutazioni Ambientali entro venti giorni dalla comunicazione della pubblicazione delle integrazioni, indicando puntualmente, con riferimento alle integrazioni

richieste, la documentazione non trasmessa. In assenza del riscontro completo delle integrazioni richieste entro il termine assegnato l'istanza sarà ritenuta improcedibile e **sarà archiviata** senza applicazione dell'art. 10bis della L. 241/1990 dandone successivamente comunicazione al proponente. Tale archiviazione è irrevocabile. In assenza di comunicazioni da parte delle amministrazioni e dei soggetti coinvolti entro la tempistica indicata, e in assenza di carenze inerenti la documentazione di propria competenza, la UOD Valutazioni Ambientali riterrà l'istanza completa.

5) Successivamente all'esito favorevole della verifica della completezza documentale l'UOD Valutazioni Ambientali comunica al proponente e a tutti gli enti/soggetti partecipanti al procedimento l'avvio del procedimento e la data di pubblicazione sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) come predisposto dal proponente sotto la propria precipua responsabilità. Contestualmente la UOD chiede alle amministrazioni comunali territorialmente interessate di dare informazione della pubblicazione dell'avviso nel proprio albo pretorio informatico ed inoltre chiede a tutte le amministrazioni e i soggetti coinvolti di far pervenire alla medesima UOD le proprie eventuali richieste di integrazione, nel merito dei contenuti della documentazione e ognuno per quanto di propria competenza, entro venti giorni decorrenti dalla scadenza dei sessanta giorni di cui al successivo punto 6).

6) Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale, e per la durata di sessanta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e, ove necessarie, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale.

7) Entro trenta giorni dalla scadenza dei sessanta giorni per la consultazione l'UOD Valutazioni Ambientali può chiedere al proponente eventuali integrazioni, allegando, ove pervenute, le richieste trasmesse dalle amministrazioni e dai soggetti coinvolti, che potranno, ai fini dell'istruttoria della documentazione prodotta dal proponente, organizzarsi in maniera autonoma anche attraverso tavoli tecnici. I termini per il riscontro da parte del proponente non potranno superare i trenta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Su richiesta motivata del proponente, pervenuta entro la tempistica assegnata per il riscontro, l'UOD Valutazioni Ambientali può accordare, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'UOD Valutazioni Ambientali di procedere all'archiviazione alla decorrenza del termine. Di tale archiviazione l'UOD Valutazioni Ambientali ne darà successivamente comunicazione al proponente e a tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti, fermo restando che l'archiviazione ha effetti dalla decorrenza del termine per la trasmissione delle integrazioni ed è irrevocabile.

8) L'UOD Valutazioni Ambientali, ove motivatamente a seguito degli approfondimenti istruttori ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone, entro quindici giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindici giorni, un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2 del Dlgs 152/2006, da pubblicare sul sito tematico VAS - VIA - VI regionale. Ai fini dell'informazione inerente la pubblicazione dell'avviso nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate, l'UOD Valutazioni Ambientali comunica alle amministrazioni e ai soggetti coinvolti la data di pubblicazione dell'avviso nel sito tematico VAS - VIA - VI regionale. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni ovvero con termini dimezzati secondo le disposizioni di cui all'art. 27-bis comma 5 del Dlgs 152/2006, il pubblico interessato può presentare osservazioni.

9) Entro dieci giorni dalla scadenza del termine di conclusione della eventuale seconda consultazione oppure dalla data di ricevimento delle integrazioni documentali, ove richieste e ove queste non siano ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico, l'UOD Valutazioni Ambientali convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni e i soggetti competenti o comunque potenzialmente interessati per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni di cui al successivo paragrafo 6.2.4.. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di **centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori**.

10) Successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi l'UOD Valutazioni Ambientali emana la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, riportandoli in allegato, il provvedimento di VIA e le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto a valle dell'esito favorevole della Conferenza di Servizi (es. AIA, AUA, Autorizzazione Sismica), e recandone l'indicazione esplicita sotto forma di elenco. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6 del Dlgs 152/2006.

11) Le condizioni e le misure supplementari relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale allegata al provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices del Dlgs 152/2006. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi riportati in allegato al provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

### **6.2.3 Studio di Impatto Ambientale**

Lo studio di impatto ambientale è predisposto dal proponente secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006, sulla base del parere espresso a seguito della fase di consultazione sulla definizione dei contenuti di cui all'articolo 21 del Dlgs 152/2006, qualora attivata.

Lo studio di impatto ambientale, secondo le disposizioni di cui all'art. 22 del Dlgs 152/2006, contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;
- b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;
- c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
- d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;

e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.

Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una **sintesi non tecnica** delle informazioni di cui al comma 3, predisposta al fine consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

Per garantire la completezza e la qualità dello studio di impatto ambientale e degli altri elaborati necessari per l'espletamento della fase di valutazione, il proponente:

a) tiene conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili derivanti da altre valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione europea, nazionale o regionale, anche al fine di evitare duplicazioni di valutazioni;

b) ha facoltà di accedere ai dati e alle pertinenti informazioni disponibili presso le pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia;

c) cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali

I contenuti dello Studio di Impatto Ambientale sono indicati nell'Allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006 come di seguito riportati.

#### *1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:*

*a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;*

*b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;*

*c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);*

*d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;*

*e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.*

*2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.*

3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.

4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c)<sup>8</sup>, del presente decreto (Ndr Dlgs 152/2006) potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.

5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:

- a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;
- b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;
- c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);
- e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;
- g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto (Ndr Dlgs 152/2006) include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.

6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle

---

<sup>8</sup> Art. 5, comma 1, lettera c) del Dlgs 152/2006

impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.

Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.

*difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.*

*7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.*

*8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.*

*9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.*

*10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti. (Ndr Sintesi non Tecnica)*

*11. Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.*

*12. Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.*

Inoltre nel caso di **procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA – VI** lo Studio di Impatto Ambientale riporterà in un apposito paragrafo lo Studio di Incidenza redatto secondo i criteri di cui all'Allegato G del DPR 357/1997.

Nella **descrizione del progetto** dovranno essere riportati i riferimenti catastali (fogli, particelle) dell'area interessata dal progetto; inoltre lo Studio di Impatto Ambientale dovrà recare in allegato una planimetria riportante il perimetro dell'area interessata fisicamente dal progetto su foto aerea quanto più recente possibile e comunque riportante l'indicazione della data.

Si ricorda che lo Studio di Impatto Ambientale (e la sua Sintesi non Tecnica) dovrà essere **datato e firmato dall'estensore e dal proponente**. Nel caso in cui l'estensore dello Studio di Impatto Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio di Impatto Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

L'istruttoria di VIA sarà condotta esclusivamente sulla base dello Studio di Impatto Ambientale. Pertanto nel caso di eventuali carenze o contraddizioni tra il SIA e la documentazione progettuale fa

fede quanto rappresentato nel SIA, sia ai fini dell'istruttoria che ai fini, successivamente, della realizzazione e dell'esercizio dell'opera/intervento.

## **6.2.4 Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990**

### **6.2.4.1 Premessa**

Il Dlgs 104/2017 ha modificato l'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 come segue: *“Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”*.

Tale Conferenza, come riportato al precedente par. 6.2.2, deve essere convocata entro dieci giorni dalla scadenza del termine di conclusione della eventuale seconda consultazione ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, ove richieste e ove queste non siano ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico.

L'obiettivo della norma è quello di far confluire in un unico procedimento tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, avvalendosi del meccanismo conferenziale. Tale obiettivo è già declinato in alcuni procedimenti “speciali” previgenti alle modifiche introdotte dal Dlgs 104/2017 in materia di VIA. In particolare, con riferimento alle competenze della Regione Campania, si riportano di seguito alcune disposizioni normative che già prevedono per l'autorizzazione/concessione il ricorso alla Conferenza di Servizi decisoria:

art. 208 del Dlgs 152/2006 (Impianti per la gestione dei rifiuti)

art. 12 del Dlgs 387/2003 (Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili)

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Autorizzazioni di cui alla L.R. 54/1985 e Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

Procedure di cui alla L.R. 8/2008 (Concessioni Acque minerali e Termali)

**Si ritiene opportuno evidenziare che non tutti i progetti/interventi da autorizzarsi ai sensi delle citate norme (art. 12 del Dlgs 387/2003, AIA, ecc.) devono essere assoggettati alla VIA. Nei casi in cui la VIA non è di applicazione la procedura autorizzatoria segue la norma di settore, nell'ambito della quale, ove necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, si seguono le indicazioni di cui al precedente par. 2.**

Bisogna poi evidenziare che la nuova Conferenza di Servizi VIA di cui all'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 si applica a tutti i progetti/interventi indipendentemente dalla competenza in materia di autorizzazione (Regione, Comune, ecc.). Unico discrimine è che l'oggetto dell'autorizzazione sia un'opera o un intervento per il quale è necessaria la procedura di VIA secondo le pertinenti disposizioni della parte seconda del Dlgs 152/2006.

Altra novità di rilievo della novellata Conferenza di Servizi è l'obbligo per le Amministrazioni invitate, delineato con perentorietà rispetto alla vecchia disciplina, di individuare un Rappresentante unico che esprime il parere dell'Amministrazione, sulla scorta delle determinazioni degli Uffici e/o degli Enti in tutte le materie di competenza dell'Amministrazione che rappresenta.

### **6.2.4.2 Rappresentanti unici**

Ai fini dell'individuazione dei Rappresentanti Unici delle diverse amministrazioni:

- il Rappresentante unico della Regione Campania è individuato in un dirigente secondo le disposizioni ordinamentali pro tempore vigenti; **ferma restante la necessaria e obbligatoria partecipazione alle sedute della Conferenza dei singoli Uffici Regionali e delle agenzie strumentali della Regione Campania ai fini del supporto al Rappresentante unico, e quindi del loro contributo ai lavori della Conferenza,** la posizione dei singoli uffici regionali e delle agenzie strumentali della Regione Campania è trasmessa all'UOD Valutazioni Ambientali e al Rappresentante unico della Regione Campania;
- il Rappresentante unico delle amministrazioni dello Stato (nel caso siano invitate più amministrazioni) è individuato dal Prefetto competente per territorio, nel caso in cui siano chiamate a partecipare solo amministrazioni statali periferiche oppure dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel caso in cui siano chiamate a partecipare amministrazioni dello Stato sia centrali che periferiche. In sede di prima applicazione e nelle more dell'emanazione di eventuali indirizzi statali si ritengono amministrazioni statali periferiche tutte quelle amministrazioni statali aventi uffici con sede nella regione o comunque con sede diversa da Roma (es. Soprintendenze, Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, ENAC Direzione Operazioni Sud, Aree protette nazionali, ecc.).

#### 6.2.4.3 Partecipanti alla Conferenza di Servizi

Saranno invitati a partecipare alla Conferenza il proponente e tutte le Amministrazioni e soggetti pubblici che devono esprimersi sul progetto presentato. Inoltre saranno invitati a partecipare quei soggetti pubblici che possono fornire elementi utili alle valutazioni della Conferenza di Servizi anche qualora non debbano emanare atti o rilasciare pareri. Nel caso delle procedure di AIA, ad esempio, dovranno essere sempre invitati alla Conferenza anche l'ASL e l'Ente d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato territorialmente competenti. Per i progetti soggetti ad AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 l'elenco dei partecipanti, oltre che all'elenco presentato dal proponente, si rifarà al DD n. 516 del 26/10/2011 (BURC n. 69 del 31/10/2011). **In ogni caso l'ARPAC (Dipartimento provinciale competente per territorio e Direzione centrale) sarà sempre invitata a partecipare, anche in assenza di previsioni normative che ne prevedono il parere, al fine di dare il proprio contributo in termini informativi e valutativi alla Conferenza.**

Ferme rimanendo le disposizioni della L. 241/1990, che prevedono che ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, l'indizione della Conferenza, anche ai fini della individuazione dei Rappresentanti unici, sarà trasmessa a tutti gli uffici degli Enti e delle Amministrazioni che dovranno esprimersi ai fini dell'autorizzazione/concessione.

Nel caso di opere che, pur non ricadendo neanche parzialmente nel territorio di altre Regioni possono avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, alla Conferenza di Servizi dovranno essere invitate le autorità competenti in materia di VIA di tali regioni, nonché gli enti locali territoriali<sup>9</sup> interessati dagli impatti.

**Resta ferma in ogni caso la responsabilità del proponente in merito all'individuazione puntuale in sede di istanza di VIA di tutti i soggetti che devono esprimersi sul progetto ai fini della sua realizzazione ed esercizio.**

#### 6.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi

<sup>9</sup> **Enti Locali Territoriali:** Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane.

L'UOD Valutazioni Ambientali indice la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 4 e dell'art. 14-ter e ss della L. 241/1990 nei termini stabiliti al precedente par. 6.2.2. e contestualmente ne convoca la prima seduta. **La nota di indizione della Conferenza è pubblicata sul sito tematico regionale VAS – VIA - VI. Sarà garantita la possibilità di partecipare in videoconferenza.**

Di norma possono essere convocate tre sedute della Conferenza:

- una prima seduta nella quale verranno espone le posizioni degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza;
- una seconda seduta ai fini della formulazione del parere in Conferenza degli Enti e delle Amministrazioni convenute e della condivisione della bozza di Rapporto finale;
- una terza seduta conclusiva ai fini della condivisione del Rapporto finale, nel quale si tiene conto anche delle eventuali osservazioni del proponente.

La bozza di Rapporto finale deve essere inviata al proponente di norma 20 giorni prima dell'ultima conferenza di Servizi. Il proponente potrà formulare eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla trasmissione della bozza del Rapporto finale, **che dovranno essere trasmesse dallo stesso proponente a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza.**

Le Amministrazioni e i soggetti pubblici invitati a partecipare alla Conferenza sul progetto possono confrontarsi informalmente al di fuori delle sedute della Conferenza attraverso riunioni e tavoli tecnici, anche in videoconferenza, e/o corrispondenza mail. Tali confronti esterni alla Conferenza possono anche essere richiesti dai Rappresentanti Unici ai fini del necessario coordinamento per l'espressione definitiva, univoca e vincolante della posizione dell'amministrazione rappresentata.

Il Rapporto finale dovrà poi essere condiviso e sottoscritto dai soggetti e dai Rappresentanti unici degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti in sede di ultima seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale si concorda e si coordina anche la tempistica per l'invio all'UOD Valutazioni Ambientali di tutti gli atti che dovranno essere allegati alla determinazione motivata di conclusione della conferenza, considerando che *tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..*

#### **6.2.4.5 Rapporto finale della Conferenza**

Il Rapporto finale della Conferenza:

- descrive le caratteristiche del progetto oggetto della procedura di VIA e le relative valutazioni e conclusioni della Conferenza di servizi;
- descrive l'iter del procedimento amministrativo assolvendo quindi la funzione di verbale unitario della Conferenza di Servizi. Al suo interno devono essere evidenziate le eventuali posizioni divergenti manifestate nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- indica quali sono i provvedimenti delle singole amministrazioni e soggetti gestori di pubblici servizi partecipanti alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi – sottoscrittori del relativo Rapporto finale - che devono essere allegati al provvedimento finale al fine di poter rinnovare, se non vi sono modifiche ambientalmente rilevanti, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare (es. AIA, Autorizzazione gestione rifiuti, art. 12 del Dlgs 387/2003, art. 109 del Dlgs 152/2006, AUA, ecc.) senza dover effettuare una verifica di assoggettabilità a VIA o una nuova VIA. Inoltre indica quali sono i provvedimenti necessari all'approvazione e alla realizzazione del progetto (quali permesso costruire, autorizzazione paesaggistica, ecc.) che dovranno essere allegati alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza; nel Rapporto finale i rappresentanti degli uffici regionali e delle diverse amministrazioni devono anche concordare la tempistica per la trasmissione all'UOD

Valutazioni Ambientali dei provvedimenti di propria competenza ai fini dell'emanazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi;

- indica quali sono i pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990;
- stabilisce le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 152/2006 .

I descritti contenuti sono ritenuti il livello minimo informativo che deve presentare il Rapporto finale della Conferenza.

Fermo restando il predetto Rapporto finale, la Conferenza procederà alla formalizzazione dell'avanzamento dei lavori attraverso resoconti a carattere provvisorio con valenza esclusivamente interna alla Conferenza di Servizi. Quindi nell'ultima seduta la Conferenza adotta il Rapporto finale, che funge anche da verbale definitivo. I resoconti provvisori non devono essere allegati al Rapporto finale ; in ogni caso saranno pubblicati sul sito tematico regionale VAS – VIA – VI nella documentazione afferente al progetto.

#### **6.2.4.6 Provvedimento di VIA**

Il provvedimento di VIA, emanato con decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali, contiene:

- 1) le motivazioni e le considerazioni istruttorie su cui si fonda la decisione;
- 2) le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico;
- 3) la sintesi dei risultati delle consultazioni e delle informazioni raccolte ai sensi degli articoli 23, 24 e 24-bis del Dlgs 152/2006
- 4) l'indicazione di come tali risultati siano stati integrati o altrimenti presi in considerazione.
- 5) le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:
  - a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;
  - b) le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;
  - c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e) del Dlgs 152/2006. La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente. Al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, è possibile ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

Per ogni condizione ambientale il provvedimento dovrà riportare:

- Macrofase
- Ambito di applicazione
- Oggetto della condizione
- Termine avvio verifica di ottemperanza
- Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza

In ogni caso le condizioni ambientali dovranno essere formulate secondo le indicazioni di cui **all'Allegato 1.B** ai presenti indirizzi.

Il provvedimento di VIA è pubblicato sul BURC e sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale e ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente nell'istanza di VIA. Decorre l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA – decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di

conclusione della conferenza - senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; è fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'UOD Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento di VIA.

#### **6.2.4.7 Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale**

L'UOD Valutazioni Ambientali, successivamente alla sottoscrizione del Rapporto finale da parte della Conferenza di Servizi, cura la raccolta dei pertinenti atti autorizzativi degli uffici regionali e delle amministrazioni competenti e dei soggetti gestori di pubblici servizi convenuti in Conferenza da allegare alla determinazione motivata di conclusione della conferenza.

La determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato:

- il Rapporto finale della Conferenza di Servizi;
- il provvedimento di VIA;
- le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

In ogni caso nella determinazione motivata di conclusione della conferenza dovrà essere riportata specifica indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato e degli eventuali titoli sostituiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss.

La determinazione motivata di conclusione della conferenza, quindi, deve recare in allegato i provvedimenti dei singoli Uffici (regionali e non), delle singole amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che sottoscrivono il relativo Rapporto finale, anche attraverso il solo Rappresentante unico, al fine di potere rinnovare, se non vi sono modifiche rilevanti dal punto di vista della VIA, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare (es. AIA, AUA, Autorizzazione gestione rifiuti, Autorizzazione Unica, Piano di Utilizzo, ecc.) senza dovere ripetere una nuova procedura di VIA ove non necessaria. Dovranno essere, inoltre, allegati i provvedimenti quali permesso a costruire, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione sismica, ecc..

Il parere sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 è dato dal Dipartimento dell'ARPAC competente per territorio in Conferenza ed è oggetto di separata determinazione dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali da allegarsi alla determinazione motivata di conclusione della conferenza **ovvero al provvedimento autorizzatorio unico regionale.**

L'autorizzazione ex art. 109 del Dlgs 152/2006, qualora di competenza regionale, è rilasciata dall'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti competente per territorio, che partecipa alla Conferenza, ed è oggetto di separata determinazione dirigenziale della competente UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti da allegarsi alla determinazione motivata di conclusione della conferenza **ovvero al provvedimento autorizzatorio unico regionale.**

## **7. VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI (Art. 28 del Dlgs 152/2006)**

### **7.1 Indicazioni generali**

Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA e alla verifica dell'ottemperanza.

Ai fini della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, è tenuto a trasmettere al soggetto responsabile per la verifica di ottemperanza della condizione e agli Enti coinvolti, e per conoscenza alla UOD Valutazioni Ambientali:

- **istanza di verifica di ottemperanza**, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale;
- documentazione contenente gli elementi necessari a verificare l'ottemperanza alla condizione ambientale.

La documentazione è trasmessa in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni di cui all'**Allegato 1.A** ai presenti Indirizzi Operativi VIA (la sola istanza anche in copia cartacea) e sarà pubblicata sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale.

L'attività di verifica, che può prevedere anche sopralluoghi e visite ispettive ove ritenute necessarie da parte del soggetto responsabile per la verifica della condizione, si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente. Gli oneri per le attività di verifica sono integralmente a carico del proponente.

Gli esiti della verifica di ottemperanza sono trasmessi all'UOD Valutazioni Ambientali dal soggetto responsabile. Nel caso in cui la verifica di ottemperanza dia esito negativo, l'UOD Valutazioni Ambientali diffida il proponente ad adempiere entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale si applicano le sanzioni di cui all'articolo 29 del Dlgs 152/2006.

Qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica di ottemperanza o dall'esecuzione dei lavori di costruzione o dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l'UOD Valutazioni Ambientali, acquisite eventuali ulteriori informazioni dal soggetto interessato o da altri soggetti competenti in materia ambientale, attiva d'ufficio, ove ritenuto necessario, una procedura volta a stabilire la necessità di ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e di disporre l'adozione di opportune misure correttive o eventualmente la riedizione del procedimento di VIA al fine di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario. La procedura prevede il ricorso alla Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990, che si svolge con le modalità indicate nel successivo paragrafo 7.2.

Delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del proponente è data adeguata informazione attraverso il sito tematico VAS - VIA – VI regionale.

### **7.2 Conferenza di servizi istruttoria**

Qualora l'UOD Valutazioni Ambientali ritenga necessario - all'esito dei risultati delle attività di verifica di ottemperanza o dall'esecuzione dei lavori di costruzione o dall'esercizio dell'opera, e dell'accertamento della sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, e a seguito dell'acquisizione di eventuali ulteriori informazioni dal soggetto interessato o da altri soggetti competenti in materia ambientale - stabilire la necessità di ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate o di disporre l'adozione di opportune misure correttive o eventualmente la riedizione del procedimento di VIA al fine di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario, attiva d'ufficio un procedimento istruttorio che si avvale della Conferenza di Servizi istruttoria di cui all'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 svolta secondo le modalità di seguito indicate.

A seguito o contestualmente all'avvio del procedimento, viene indetta una Conferenza alla quale sono invitati i soggetti che hanno partecipato al procedimento di verifica di assoggettabilità o di VIA e l'ARPAC. Il soggetto interessato non è invitato alle sedute della Conferenza, se non su espressa richiesta della stessa, e partecipa attraverso l'invio di documenti e ogni altro elemento utile allo svolgimento del procedimento, anche su richiesta della Conferenza.

Nella indizione della Conferenza viene comunicato ai soggetti e alle amministrazioni interessate:

- a) l'oggetto della determinazione da assumere nonché l'indicazione di dove è possibile consultare la documentazione utile ai fini dello svolgimento della Conferenza;
- b) la convocazione della prima riunione della Conferenza, nella quale è possibile richiedere integrazioni documentali o chiarimenti (la prima seduta della Conferenza dovrà essere fissata nei trenta giorni successivi alla indizione).

Nella prima riunione sarà predisposta l'eventuale richiesta di integrazione, con una tempistica per il riscontro non superiore a trenta giorni, suscettibili di una sola proroga di ulteriori trenta giorni su richiesta motivata del soggetto interessato.

Ove il soggetto interessato, nella tempistica indicata, non riscontri la richiesta di integrazione, viene convocata una successiva seduta della Conferenza nella quale i soggetti interessati sono chiamati a rendere le proprie determinazioni istruttorie ai fini della conclusione della Conferenza.

Successivamente al riscontro, nella tempistica indicata, del proponente, viene convocata una nuova seduta della Conferenza. Nella convocazione della seduta viene comunicato:

- c) dove è possibile consultare la documentazione integrativa;
- d) la data della seduta della Conferenza nella quale i soggetti interessati sono chiamati a rendere le proprie determinazioni istruttorie ai fini della conclusione della Conferenza; la seduta dovrà essere fissata nei sessanta giorni successivi alla convocazione.

Gli atti della conferenza sono resi pubblici sul sito tematico regionale VIA – VAS.

A seguito della conclusione della Conferenza l'UOD Valutazioni Ambientali adotta la determinazione di conclusione della conferenza. Qualora all'esito della Conferenza si stabilisca la necessità di una nuova VIA, l'UOD Valutazioni Ambientali nella determinazione di conclusione della Conferenza dispone l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso, assegnando al proponente un termine non superiore a novanta giorni.

## **8. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (art. 9 del DPR 120/2017)**

A seguito della emanazione della disciplina nazionale della gestione delle terre e rocce da scavo, e in considerazione della circostanza che nel caso di opere soggette a VIA l'autorità competente all'autorizzazione coincide con l'Autorità competente in materia di VIA, pervengono all'UOD Valutazioni Ambientali istanze di autorizzazione dei soli Piani di Utilizzo successivamente alla VIA e all'autorizzazione del progetto. A tali Piani non si applicano le disposizioni di cui all'art. 24, comma 3 e seguenti del DPR 120/2017.

L'istanza di autorizzazione per i Piani di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 dovrà essere formulata su apposito modello disponibile sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale; all'istanza dovranno essere allegati:

- il Piano di Utilizzo predisposto secondo le disposizioni di cui all'Allegato 5 del DPR 120/2017 e ogni altro documento previsto dalle citate disposizioni nazionali;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 9, comma 2 del citato DPR corredata dal documento di identità del sottoscrittore;
- ricevuta del versamento degli oneri previsti dalla vigente normativa regionale; i mandati di pagamento degli oneri istruttori devono essere quietanziati;
- l'elenco dei documenti allegati all'istanza (per il Piano di Utilizzo dovranno essere puntualmente elencati anche i singoli allegati dello stesso) sia in formato .pdf che in formato .xls;

L'istanza e la documentazione allegata **saranno trasmessi contestualmente per via telematica (pec) alla UOD Valutazioni Ambientali e ai dipartimenti ARPAC territorialmente competenti. Ove il Piano interessi anche altre Regioni, lo stesso dovrà essere trasmesso contestualmente anche alle suddette Regioni e alle ARPA territorialmente competenti.** Nel caso in cui il numero dei file (e la grandezza complessiva degli stessi) non consenta tale invio in un'unica pec, l'istanza (in formato cartaceo e n. 3 copie in formato digitale) e la documentazione ad essa allegata (n. 3 copie in formato digitale secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1.A) dovranno essere trasmessi per le vie ordinarie (posta, consegna a mano, ecc.). Ove ritenuto opportuno dal proponente, la documentazione potrà essere trasmessa sia in formato digitale che in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutti i documenti, sia in formato digitale che in eventuale formato cartaceo, dovranno essere debitamente datati e firmati dall'estensore/i. Le copie in formato digitale dovranno essere accompagnate da una Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa in formato cartaceo, sia in termini di elaborati che in termini di contenuti di ciascun elaborato.

L'UOD Valutazioni Ambientali procederà ad accertare la procedibilità dell'istanza.

Saranno ritenute improcedibili, e pertanto archiviate con preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, quelle istanze:

- prive anche di uno solo degli allegati sopraelencati e/o corredate da documentazione non firmata e/o datata;
- non trasmesse contestualmente anche alla/e competenti ARPA.

L'avvio del procedimento sarà trasmesso al proponente e all'ARPAC competente, alla quale verrà richiesto di trasmettere all'UOD Valutazioni Ambientali, entro 20 giorni dal ricevimento dell'avvio del procedimento, eventuali richieste di integrazione nel merito tecnico della documentazione.

L'UOD Valutazioni Ambientali, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento, può formulare in un'unica soluzione una richiesta di integrazioni nel merito tecnico, accordando un termine per il riscontro non superiore a 30 giorni. La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa dal proponente sia all'UOD Valutazioni Ambientali che alla competente ARPAC esclusivamente in formato digitale.

Decorso i 30 giorni e in assenza di riscontro l'istanza sarà archiviata previa applicazione dell'art. 10bis della L. 241/1990.

Entro 90 giorni dal riscontro, o entro 90 giorni dall'avvio del procedimento nel caso non sia necessario procedere ad una richiesta di integrazione nel merito tecnico, l'UOD Valutazioni Ambientale di norma comunica al proponente le proprie valutazioni, anche sulla scorta delle valutazioni che l'ARPA competente le trasmetterà entro 60 giorni dal riscontro del proponente o dall'avvio del procedimento in caso di assenza di richiesta di integrazioni.

Decorso 90 giorni dall'avvio del procedimento o dalla eventuale integrazione trasmessa a seguito dell'istruttoria nel merito tecnico, il proponente, in assenza di comunicazioni, può avviare la gestione delle terre e delle rocce da scavo a condizione che siano rispettati i requisiti indicati nell'art. 4 del DPR 120/2017. L'UOD Valutazioni Ambientali, anche sulla scorta delle valutazioni dell'ARPA competente, nel caso accerti la mancata sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017, dispone con provvedimento motivato il divieto di inizio ovvero di prosecuzione delle attività di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

## ***9. DISPOSIZIONI FINALI***

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente documento, si rinvia alle disposizioni normative contenute nella parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006. In caso di contrasto tra i presenti Indirizzi Operativi e le attuali o sopravvenute disposizioni del decreto legislativo n. 152/2006, queste ultime prevarranno.

## ***ELENCO ALLEGATI***

**Allegato 1.A - Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VIA ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i..**

**Allegato 1.B – Specifiche tecniche per la formulazione delle condizioni ambientali**

## **ALLEGATO 1.A**

# **SPECIFICHE TECNICHE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE PER LE PROCEDURE DI VIA AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.**

Titolo	Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
Autore	Regione Campania – Direzione Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali
Oggetto	Modalità per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VIA
Argomenti	Valutazione di Impatto Ambientale
Parole chiave	Standard, specifiche tecniche, formati, documentazione digitale, VIA
Descrizione	Il documento descrive specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
Responsabile pubblicazione	Regione Campania – Direzione Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali
Tipo	Documento testuale
Formato dei dati	.pdf
Nome e versione del software	Adobe Acrobat
Lingua dei dati	ITA
Copertura	Regione Campania
Diritti	Accesso libero
Lingua del metadato	ITA
Responsabile del metadato	Regione Campania – Direzione Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali

## INDICE

<b>1.</b>	<b>ACRONIMI E DEFINIZIONI .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE.....</b>	<b>6</b>
3.1.	CUSTODIA DEL SUPPORTO INFORMATICO .....	6
3.2.	FILE LEGGIMI .....	8
3.3.	CONTROLLO DELL'AUTENTICITA' DEL FILE .....	9
3.4.	FIRMA DIGITALE.....	9
3.5.	CARATTERISTICHE SUPPORTO INFORMATICO .....	9
<b>4.</b>	<b>MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NEL SUPPORTO INFORMATICO</b>	<b>10</b>
4.1.	ELENCO ELABORATI .....	10
4.2.	VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA PROCEDURA DA AVVIARE (VERPRE) (ART. 6 COMMA 9 DEL DLGS 152/2006).....	11
4.3.	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VERVIA) (ART. 19 DEL DLGS 152/2006) .....	11
4.4.	DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA (VERPRO) (ART. 20 DEL DLGS 152/2006) .....	13
4.5.	DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA) (ART. 21 DEL DLGS 152/2006).....	13
4.6.	PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE – VIA (PAUR_VIA).....	14
4.7.	VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI (VEROTT) .....	16
4.8.	PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT).....	16
<b>5.</b>	<b>CARATTERISTICHE DEI DATI.....</b>	<b>17</b>
5.1.	FORMATO E CONTENUTO DEI DATI .....	17
5.2.	RISOLUZIONE .....	19

## ***1. ACRONIMI E DEFINIZIONI***

AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
ASS_VIA	Verifica di assoggettabilità alla VIA
Autorità Competente	La pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti
Proponente	Il soggetto pubblico o privato che elabora il progetto
SC_VIA	Scoping - Definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale
SIA	Studio di Impatto Ambientale
Sito VAS-VIA-VI	Sito per le Valutazioni ambientali della Regione Campania <a href="http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASVAS">http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASVAS</a> ; sito web dell'Autorità competente ai fini VIA, VAS e VI
VI	Valutazione di Incidenza
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale

## 2. **PREMESSA**

La Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali - si è dotata di un Sistema Informativo attraverso il quale è resa disponibile on line la documentazione tecnico-amministrativa relativa alle procedure di VAS e VIA fornita dalle autorità procedenti e dai proponenti unitamente agli atti ufficiali prodotti dalle competenti strutture della Regione preposte alla valutazione ed all'emanazione dell'atto decisionale finale.

Il Sistema consente di adempiere all'obbligo di dare evidenza pubblica della proposta di Piano/Programma/Progetto per consentire la presentazione di osservazioni da parte del pubblico entro i termini stabiliti dalla norma per le diverse tipologie di procedure.

Ai sensi del D.Lg.152/2006 la Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente per la valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006, rende pubblica, anche sul proprio sito web, la documentazione tecnico-amministrativa acquisita e/o prodotta nell'ambito delle procedure di valutazione.

Il presente documento descrive le specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale definendo le modalità di predisposizione dei dati da trasmettere in termini di contenuto e formato per le diverse procedure:

- valutazione preliminare della procedura da avviare (VerPRE) (art. 6 comma 9 del Dlgs 152/2006);
- verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VerVIA) (art. 19 del Dlgs 152/2006);
- definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (VerPRO) (art. 20 del Dlgs 152/2006);
- definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) (art. 21 del Dlgs 152/2006);
- provvedimento autorizzatorio unico Regionale – VIA (PAUR) (art. 27-bis del Dlgs 152/2006);
- verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali (VerOTT) (art. 28 del Dlgs 152/2006).

Nel documento sono inoltre descritte le modalità di trasmissione della documentazione nel caso di richiesta di autorizzazione del Piano di Utilizzo per le Terre e Rocce da scavo. (PUT)

### **3. MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE**

#### **3.1. CUSTODIA DEL SUPPORTO INFORMATICO**

La documentazione dovrà essere consegnata all'interno di uno o più supporti informatici muniti di custodia rigida. La custodia rigida dovrà contenere una copertina che riporta le seguenti informazioni:

- proponente;
- nome completo del Progetto;
- breve descrizione del contenuto dei supporti inviati (es. Documentazione Amministrativa, Elaborati di progetto, Documentazione autorizzazioni, Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica);
- nome procedura con riferimento al D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- numero del supporto nel caso in cui questo sia stato inviato assieme ad altri supporti con la data della trasmissione (es. CD 4/6 del 26/07/2011).

In figura 1 è riportato un esempio copertina.

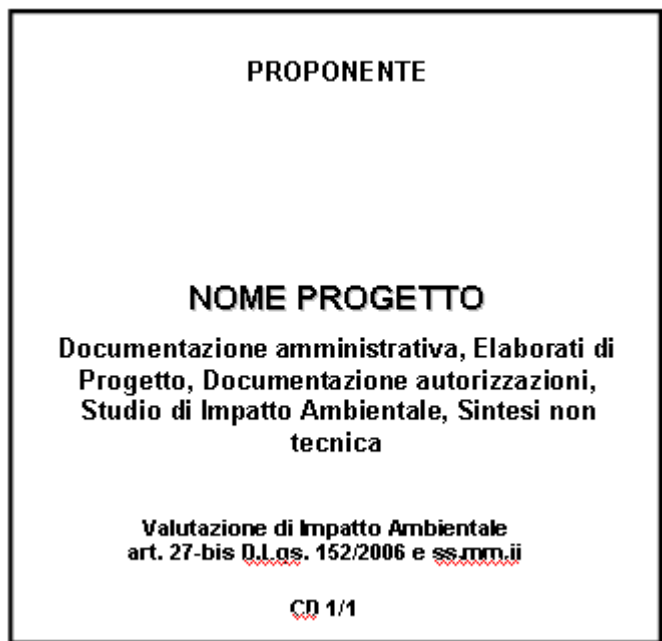


Figura 1 – Esempio copertina

Sul lato interno della copertina dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- schema dell'organizzazione delle cartelle presenti nel supporto informatico;
- sistema operativo e software utilizzati per la produzione dei file;
- eventuali software necessari per la visualizzazione.

In figura 2 è riportato un esempio del lato interno della copertina.

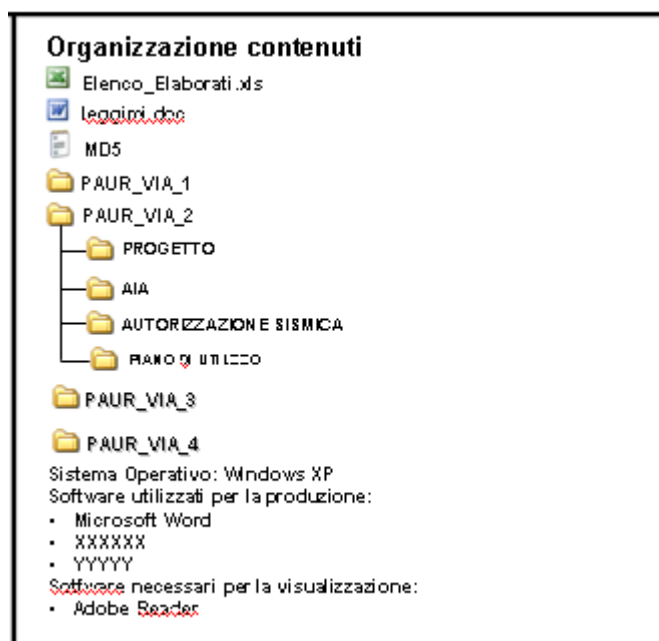


Figura 2 – Esempio del lato interno della copertina

Sul retro della custodia rigida dovranno inoltre essere riportati **indirizzo e recapiti (compresi un riferimento telefonico, mail e pec)** del soggetto a cui rivolgersi per eventuali chiarimenti in merito alla documentazione trasmessa (**punto di contatto**).

In figura 3 è riportato un esempio del retro della custodia rigida.

#### RETRO SUPPORTO INFORMATICO

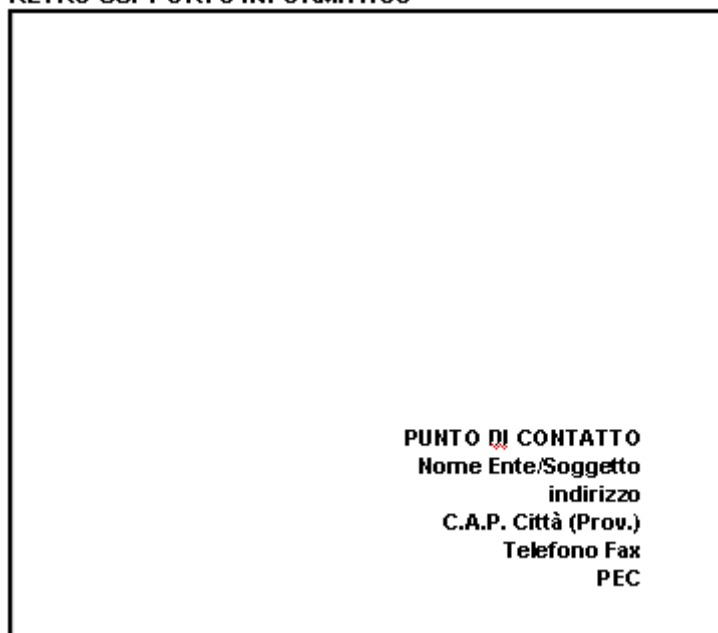


Figura 3 – Esempio retro della custodia rigida

### **3.2. FILE LEGGIMI**

All'interno del supporto dovrà essere presente un file leggimi.doc nel quale sono riportate le informazioni descritte al punto 3.1.

### 3.3. CONTROLLO DELL'AUTENTICITA' DEL FILE

Ogni supporto informatico dovrà contenere un file di tipo testuale (vedi esempio in Figura 4) contenente per ciascun file un codice alfanumerico (stringa di 128 bits) generato mediante l'algoritmo crittografico di hashing MD5 (Message Digest Algorithm 5) per consentire di verificare l'integrità di ciascun file e l'esatta corrispondenza al file originale mediante il confronto dei relativi codici checksum generati da MD5.

```
C8D289BCC4B7249F0C6B19B4DC1DFB39 *collection_data.pdf
1E03B649E8DE1179768CB97233EB9E42 *Strategy-2009-2013.pdf
DDFA8E9D8C80ADC6B5CD649D010F59F7 *Transport_at_a_crossroads_TERM_2008.pdf
1B07FF423E3536FB28E4EF8622A7A646 *signals2010-IT.pdf
```

Figura 4 – File generato mediante l'algoritmo crittografico di hashing MD5

Uno dei programmi gratuiti per generare i codici MD5 dei file è disponibile sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA-VI, nella sezione Modulistica. In alternativa, è possibile utilizzare qualsiasi ulteriore applicativo gratuito, disponibile sul web.

Sul file generato mediante MD5 deve essere apposta la firma digitale secondo le indicazioni di cui al successivo Cap. 3.4

### 3.4. FIRMA DIGITALE

La firma digitale è un particolare tipo di firma elettronica qualificata basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici.

Sul sito DigitPA (<http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale>) sono riportate le indicazioni per l'applicazione della firma digitale.

Si riportano in dettaglio **i file per i quali è richiesta la firma digitale:**

- Istanza di avvio del procedimento;
- eventuali lettere di trasmissione della documentazione amministrativa e tecnica relativa alle fasi procedurali successive all'avvio del procedimento (es. integrazioni);
- file generato dall'algoritmo MD5 (vedi Cap. 3.3);
- elenco elaborati (vedi Cap. 4.1).

### 3.5. CARATTERISTICHE SUPPORTO INFORMATICO

Il supporto informatico (CD o DVD) dovrà essere non riscrivibile.

#### 4. MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NEL SUPPORTO INFORMATICO

##### 4.1. ELENCO ELABORATI

Per ciascun file contenuto nel supporto informatico dovranno essere fornite le seguenti informazioni all'interno di una tabella in formato .xls, disponibile sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA-VI, nella sezione Modulistica (<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>).





Informazione	Descrizione informazione
Identificatore	Riferimento univoco del file, definito da una sequenza di caratteri alfanumerici, che coincide con il codice di riferimento del documento/elaborato riportato sul documento cartaceo (es. AMBRUM0001)
Titolo	Nome del documento/elaborato contenuto nel file (es. Sintesi non tecnica del Progetto XXX)
Autore	Proponente
Descrizione	Descrizione del contenuto del file
Scala	Scala di rappresentazione: informazione da fornire solo per elaborati grafici/mappe/cartografie (es. 1:10.000)
Diritti	Informazione sui diritti esercitati sul dato. L'informazione sui diritti comprende i diritti di proprietà intellettuale, diritti di autore (copyright) e diritti vari di proprietà (es. Accesso libero)
Lingua	Lingua del dato (es. Italiano, Inglese)
Data	Data di stesura del documento (formato gg-mm-aaaa)
Nome_file	Il nome del file deve corrispondere all'Identificatore (es. AMBRUM0001.pdf)
Dimensione	Dimensione del file espressa in Kbytes
Percorso	Percorso per accedere direttamente al file (directory e nome file senza estensione); non inserire il nome dell'unità del disco ma unicamente il percorso a partire dalla prima cartella (esempio PAUR_3/Studio di Incidenza). <b><u>Non utilizzare i seguenti caratteri speciali nel percorso file:</u></b> <b>, ; : ! " £ \$ % &amp; ( ) = ' ? ^ ` è * + ò à ù ° @ # &gt; &lt;   spazio</b>
Estensione	Estensione del file (es. PDF, WORD, EXCELL )
CD	Specificare in quale dei CD consegnati è contenuto il documento

L'elenco elaborati in formato .xls è funzionale alle operazioni di pubblicazione sul web, pertanto il formato e la struttura della tabella non dovranno essere in alcun modo modificati (es. non cambiare

il nome delle colonne, non inserire spazi vuoti nei nomi delle colonne, non inserire colonne o righe vuote nella tabella, non unire le celle, non inserire commenti e collegamenti ipertestuali).

#### 4.2. **VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA PROCEDURA DA AVVIARE (VerPRE) (art. 6 comma 9 del Dlgs 152/2006)**




Per la procedura di valutazione preliminare ai fini della individuazione dell'eventuale procedura da avviare la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle:


Nome cartella	Contenuto cartella	Documenti contenuti nella cartella
 Ver_PRE_1	Istanza	Istanza in formato .pdf
 Ver_PRE_2	Lista di Controllo	Lista di controllo, sia in formato .pdf che in formato .doc
 Ver_PRE_3	Allegati Lista di Controllo	Allegati elencati nella Tab. 10 della Lista di Controllo in formato .pdf
 Ver_PRE_4	Integrazioni	Eventuale documentazione fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza

Le cartelle potranno prevedere sottocartelle a discrezione del Proponente.

#### 4.3. **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VerVIA) (art. 19 del Dlgs 152/2006)**

Per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle:



Nome cartella	Contenuto cartella	Documenti contenuti nella cartella
 Ver_VIA_1	Documentazione amministrativa	Istanza; dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto; elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto (.pdf e .doc); documentazione relativa al pagamento degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni regionali pro tempore vigenti
 Ver_VIA_2	Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale; Studio di Incidenza; richiesta delle condizioni ambientali (.pdf e .doc); dati territoriali georiferiti
 Ver_VIA_4	Integrazioni richieste	Documentazione fornita a seguito di richiesta di integrazioni da parte

		dell'Autorità Competente
 <b>Ver_VIA_5</b>	Integrazioni volontarie	Integrazioni volontarie fornite dal Proponente

Le cartelle potranno prevedere sottocartelle a discrezione del Proponente.

**4.4. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA (VerPRO) (Art. 20 del Dlgs 152/2006)**






Per la procedura di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA, la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle:

Nome cartella	Contenuto cartella	Documenti contenuti nella cartella
 Ver_PRO_1	Istanza	Istanza
 Ver_PRO_2	Elaborati di Progetto	Elaborati del Progetto; elenco elaborati di progetto (.xls)

Le cartelle potranno prevedere sottocartelle a discrezione del Proponente.

**4.5. DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA) (Art. 21 del Dlgs 152/2006)**


Per la procedura di Scoping - Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale, la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle:






Nome cartella	Contenuto cartella	Documenti contenuti nella cartella
 SIA_1	Documentazione fornita contestualmente all'istanza	Istanza; elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati (.doc e .pdf)
 SIA_2	Elaborati di Progetto	Elaborati del Progetto; dati territoriali georiferiti
 SIA_3	Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale
 SIA_4	Piano di lavoro	Relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale
 SIA_5	Altra documentazione	Documentazione amministrativa e/o tecnica fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza

Le cartelle potranno prevedere sottocartelle a discrezione del Proponente.

#### 4.6. **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE – VIA (PAUR\_VIA)**

Per la procedura di VIA per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle:




Nome cartella	Contenuto cartella	Documenti contenuti nella cartella
 <b>PAUR_VIA_1</b>	Documentazione amministrativa fornita contestualmente all'istanza	Istanza; proposta formulata dal proponente in merito all'efficacia temporale del provvedimento di VIA; dichiarazione del progettista nella quale si attesta che il progetto presentato è corredato da tutti gli elaborati previsti dalle normative di riferimento ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento; dichiarazione del professionista firmatario dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto; avviso al pubblico; elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto nonché dei soggetti competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto (.doc e.pdf); documentazione relativa al pagamento degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni regionali pro tempore vigenti

 <b>PAUR_VIA_2</b>	<p>Elaborati di Progetto per Autorizzazioni/Pareri/Nulla Osta ecc.</p>	<p>Progetto comprensivo di tutti i documenti ed elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente al fine di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT) ai sensi della normativa pro tempore vigente (ove necessario), della documentazione per l'autorizzazione ex art. 109 del Dlgs 152/2006 (ove necessario) e degli eventuali contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nel caso di opere pubbliche o di pubblica utilità). Inoltre in apposita sottocartella dovranno essere inseriti i dati territoriali georiferiti.</p> <p>La documentazione progettuale generale dovrà essere riportata in una cartella chiamata <b>Progettazione</b>; tutti gli elaborati e la documentazione richiesti per ogni singola autorizzazione, nulla osta, ecc. dovrà essere riportata in una singola cartella, <b>una per ciascuna autorizzazione, nullaosta, ecc.</b>, recante il nome dell'autorizzazione (es. Svincolo Idrogeologico; Autorizzazione Paesaggistica; Archeologica; AIA; art. 208 dlgs 152/2006; art. 12 Dlgs 387/2003; AUA; Autorizzazione Sismica; Esproprio; PdU; art. 109 Dlgs 152/2006; ecc.)</p>
 <b>PAUR_VIA_3</b>	<p>Studio di Impatto Ambientale</p>	<p>Studio di Impatto Ambientale; Studio di Incidenza;</p>
 <b>PAUR_VIA_4</b>	<p>Sintesi non tecnica</p>	<p>Sintesi non tecnica</p>
 <b>PAUR_VIA_5</b>	<p>Integrazioni richieste</p>	<p>Documentazione fornita a seguito di richiesta di integrazioni da parte dell'Autorità Competente</p>
 <b>PAUR_VIA_6</b>	<p>Integrazioni volontarie</p>	<p>Eventuali integrazioni volontarie fornite dal Proponente</p>

Le cartelle potranno prevedere altre sottocartelle a discrezione del Proponente.




#### 4.7. VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI (VerOTT)

Per la Verifica di ottemperanza la documentazione dovrà essere organizzata nelle seguenti cartelle.

Nome sottocartella	Contenuto sottocartella	Documenti contenuti nella cartella
 Ver_OTT_1	Istanza	Istanza
 Ver_OTT_2	Documentazione ottemperanza	Documentazione contenente gli elementi necessari a verificare l'ottemperanza alla condizione ambientale
 Ver_OTT_3	Integrazioni	Eventuale documentazione fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza

#### 4.8. PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)

Ai fini dell'istanza di autorizzazione del Piano di Utilizzo la documentazione in formato digitale sarà organizzata nelle seguenti cartelle.

Nome sottocartella	Contenuto sottocartella	Documenti contenuti nella cartella
 PUT_1	Istanza	Istanza; ricevuta del versamento degli oneri previsti dalla vigente normativa regionale; elenco dei documenti allegati all'istanza (per il Piano di Utilizzo dovranno essere puntualmente elencati anche i singoli allegati dello stesso) sia in formato .pdf che in formato .xls;
 PUT_2	Documentazione ottemperanza	Piano di Utilizzo predisposto secondo le disposizioni di cui all'Allegato 5 del DPR 120/2017 e ogni altro documento previsto dalle citate disposizioni nazionali; dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 9, comma 2 del citato DPR corredata dal documento di identità del sottoscrittore
 PUT_3	Integrazioni	Eventuale documentazione fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza

## 5. CARATTERISTICHE DEI DATI

### 5.1. FORMATO E CONTENUTO DEI DATI

I dati predisposti dal Proponente sono di due tipi:

- Documentazione tecnico-amministrativa, per l'informazione e la partecipazione del pubblico, da pubblicare sulle pagine web del sito della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali. **I file relativi a tale documentazione saranno predisposti in formato .pdf**, i grafici/mappe/cartografie contenuti negli elaborati di progetto, nello Studio di Impatto Ambientale e nella Sintesi non tecnica dovranno anch'essi pervenire in formato .pdf. I file non dovranno essere compressi (es .zip,.rar). **I file .pdf dei documenti di testo (es. Relazioni, Studio di Impatto Ambientale, ecc.) dovranno essere in formato editabile non protetto al fine di agevolare le attività istruttorie. Ciascun file non dovrà superare la dimensione di 10 Mbyte.** Per il contenuto della documentazione da presentare per ciascuna procedura si rimanda al paragrafo 4. **Si precisa che la presentazione di file con caratteristiche diverse da quelle indicate (estensioni e dimensioni) non consente la pubblicazione e l'utilizzo della documentazione e di conseguenza l'avvio della procedura.**
- Dati territoriali georeferenziati (strati informativi contenenti gli elaborati di progetto) per agevolare le attività istruttorie di analisi e valutazione della compatibilità ambientale dell'opera. I dati in formato .shp o .dwg, o .dxf dovranno essere georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33.

Per ciascun progetto dovranno essere predisposti almeno:

- in caso di opere puntuali:
  - 1 strato informativo di tipo puntuale contenente la localizzazione del progetto (punto interno all'area di progetto); nel caso in cui il Proponente non disponga di strumenti per la georeferenziazione dei dati è sufficiente fornire le coordinate geografiche individuate tramite l'utilizzo dell'applicativo gratuito google earth (vedi figura 4).

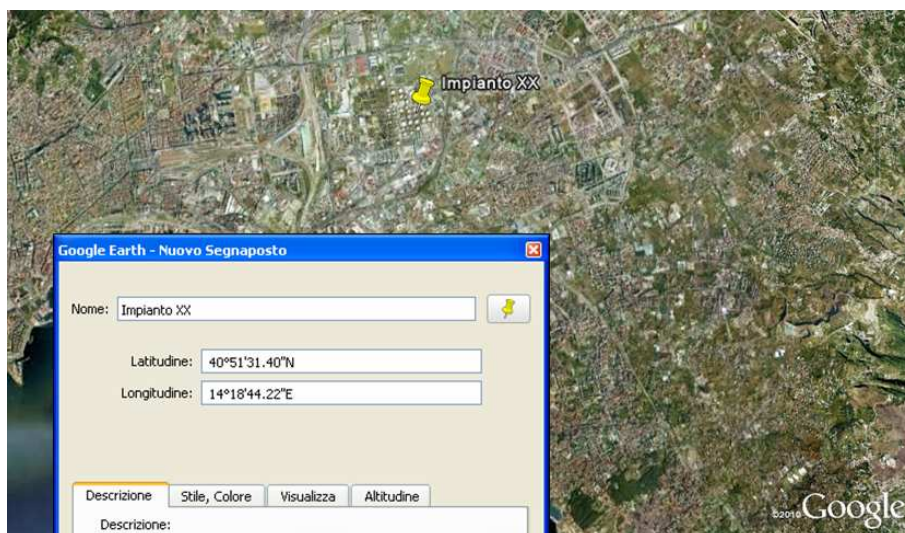


Figura 4 – Individuazione coordinate geografiche tramite Google earth

Le coordinate dovranno essere riportate all'interno di una tabella in formato .xls contenente ID, Datum, Latitudine e Longitudine (esprese in gradi), Altitudine (espressa in metri), come riportato in figura 5.

ID	Datum	Latitudine	Longitudine	Altitudine
1	WGS84	40°51'31.40"	14°18'44.22"	16

Figura 5 – Esempio di tabella contenente le coordinate geografiche di un punto rappresentativo della localizzazione dell'opera.

- 1 strato informativo di tipo areale contenente l'area di progetto; nel caso in cui il Proponente non disponga di strumenti per la georeferenziazione è sufficiente fornire le coordinate geografiche dei diversi vertici che racchiudono l'area di intervento attraverso l'applicativo gratuito google earth; le coordinate dovranno essere riportate all'interno di una tabella come in figura 6.




ID	Datum	Latitudine	Longitudine	Altitudine
1	WGS84	40°51'37.60"	14°20'12.21"	10
2	WGS84	40°51'46.10"	14°20'29.13"	9
3	WGS84	40°51'23.92"	14°20'48.04"	9
4	WGS84	40°51'14.69"	14°20'22.55"	7
5	WGS84	40°51'23.18"	14°20'10.70"	9

Figura 6 – Esempio di tabella contenente le coordinate geografiche dei vertici dell'area di progetto

- In caso di opere lineari:
  - 1 strato informativo di tipo puntuale contenente il punto medio dell'opera lineare; nel caso in cui in Proponente non disponga di strumenti per la georeferenziazione può ricavare le coordinate geografiche del punto attraverso l'applicativo gratuito google earth; le coordinate dovranno essere riportate all'interno di una tabella (vedi figura 5);
  - 1 strato informativo di tipo lineare contenente l'asse dell'opera (es. asse del tracciato stradale, assi dei binari, asse tracciato elettrodotto, ecc.); nel caso in cui il Proponente non disponga di strumenti per la georeferenziazione è sufficiente fornire le coordinate geografiche dei diversi vertici che individuano l'asse dell'opera attraverso l'applicativo gratuito google earth; le coordinate dovranno essere riportate all'interno di una tabella (vedi figura 6).

Sarà altresì necessario, ove pertinente con la tipologia di intervento, predisporre file georeferenziati 3D contenenti le volumetrie dell'intervento/opera prodotti tramite applicativi 3D quale ad esempio SketchUp consentendo la visualizzazione in Google Earth.

I **dati territoriali georiferiti** ed i relativi metadati saranno inseriti nel supporto informatico all'interno di una specifica sottocartella **DATI\_TERRITORIALI\_GEOREF** all'interno delle cartelle:

-  **Ver\_VIA\_2** per le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA;
-  **SIA\_2** per le procedure di definizione dei contenuti del SIA;
-  **PAUR\_VIA\_2** per il Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA .

## **5.2. RISOLUZIONE**

Accertarsi che il documento venga prodotto con la definizione sufficiente per la comprensione e con il giusto orientamento per una corretta lettura.

## **ALLEGATO 1.B**

# **INDIRIZZI PER LA FORMULAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NEI PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE**

(adattato da *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”* di cui al DM 308 del 24/12/2015)

## **1. Indicazioni metodologiche per la predisposizione delle condizioni ambientali nel provvedimento di VIA**

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente e la fase di verifica dell'ottemperanza da parte dei soggetti di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuati per la verifica di ottemperanza è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. Le condizioni ambientali devono essere organizzate in base ai tempi di attuazione delle stesse rispetto all'iter dell'opera;
2. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi capitolo 3);
3. Le condizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per "ambito di applicazione" (vedi capitolo 2), raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM - Atmosfera; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
5. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
6. Le motivazioni che hanno determinato le condizioni ambientali non devono essere riportate nel quadro delle condizioni ma devono essere argomentate nel corpo del parere o provvedimento;
7. Gli adempimenti "*ope legis*" devono trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. "VISTO", "CONSIDERATO", "VALUTATO", "PRESO ATTO", ecc.) e non nel quadro delle condizioni ambientali;
8. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
9. Condizioni ambientali attinenti ad attività di monitoraggio ambientale, nel caso in cui si ritenga necessario divulgarne gli esiti al pubblico, devono esplicitamente specificare la richiesta di report/documenti in linguaggio non tecnico;
10. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni tra le prescrizioni individuate da altri soggetti;
11. Nel quadro delle condizioni ambientali possono essere utilizzati solo riferimenti ad atti approvati ufficialmente; il riferimento ad atti in corso di approvazione o di futura approvazione non può essere utilizzato in quanto condiziona l'efficacia del provvedimento di VIA;
12. La condizione ambientale deve chiaramente individuare il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza e in nessun caso possono essere previsti più soggetti per la verifica di ottemperanza di una singola condizione ambientale;
13. La condizione ambientale deve individuare chiaramente il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza, evitando l'utilizzo di termini generici quali "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" e utilizzando la precisa definizione (es. Comune di ....; ARPAC .... ; ASL .....);
14. Ciascuna condizione ambientale deve individuare chiaramente la tempistica della procedura di verifica di ottemperanza specificando la macrofase in cui il Proponente deve presentare

l'istanza per l'avvio della procedura di verifica dell'ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate nel capitolo 3);

15. **Condizioni ambientali per le quali non è da prevedere l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza devono chiaramente essere individuate.**

## 2. Contenuto minimo della condizione ambientale per le procedure di VIA

Alla luce dei criteri generali individuati nel precedente capitolo si riportano in Tabella 1 i contenuti minimi necessari alla corretta formulazione di una condizione ambientale.

**TABELLA 1 – CONTENUTI MINIMI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE PER LE PROCEDURE DI VIA**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> <li>○ ambiente idrico</li> <li>○ suolo e sottosuolo</li> <li>○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni/compensazioni</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> <li>➤ altri aspetti</li> </ul> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di parere o provvedimento che precede il dispositivo finale)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Individuare il soggetto al quale per le competenze in campo ambientale o amministrativo è affidata la verifica di ottemperanza della condizione ambientale Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici ma utilizzare l'esatta denominazione del soggetto (es. Comune di XXX; ARPA XXX; ASL NN)

### 3. Indicazioni metodologiche per la formulazione della richiesta di condizioni ambientali ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni riportate nella richiesta allegata all'istanza (punto b.) dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del Dlgs 152/2006, punto 5. ("misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"). Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Per ogni condizione ambientale il proponente, in allegato all'istanza, dovrà predisporre una tabella con i seguenti contenuti minimi.

**TABELLA 2 – CONTENUTI MINIMI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE DA RICHIEDERE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (a cura del proponente)**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> <li>○ ambiente idrico</li> <li>○ suolo e sottosuolo</li> <li>○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> <li>➤ altri aspetti</li> </ul> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, nel caso si determini di non assoggettare a VIA il progetto, dovranno essere riportate le condizioni ambientali richieste dal proponente. Ai contenuti di cui alla Tab. 2 dovranno essere aggiunti, a cura dell'Autorità competente, i contenuti della seguente Tabella 3.

**TABELLA 3 – CONTENUTI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE A CURA DELL'AUTORITÀ COMPETENTE ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Individuare il soggetto al quale per le competenze in campo ambientale o amministrativo è affidata la verifica di ottemperanza della condizione ambientale Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici ma utilizzare l'esatta denominazione del soggetto (es. Comune di XXX; ARPA XXX; ASL NN)

#### 4. Terminologie di riferimento

Nella predisposizione dei quadri delle condizioni ambientali è necessario utilizzare un linguaggio comune e condiviso. Nelle tabelle che seguono sono riportate le terminologie da utilizzare per la descrizione della macrofase (Tabella 4).

**TABELLA 4 – MACROFASI**

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera



## **Delibera della Giunta Regionale n. 669 del 31/10/2017**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 C. 3 L.R. N. 4/2017 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE GESTIONALE PER L'E.F. 2017 ED ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA. TRASFERIMENTO RISORSE AL CONSIGLIO REGIONALE GESTIONE CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

#### **PREMESSO**

- a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- c) che con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale periodo 2017-2019;

#### **RILEVATO**

- a) che Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017" all'art.11 c.6 prevede che "al fine di supportare le azioni a tutela dei cittadini campani residenti all'estero e delle loro famiglie, rafforzare l'identità originaria e rinsaldare i rapporti con la terra di origine è autorizzata la spesa di 150.000,00 euro per l'anno 2017 per la Consulta regionale dell'Emigrazione di cui alla legge regionale 19 febbraio 1996, n. 2 (Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero). Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante incremento della Missione 12, Programma 4, Titolo 1 e contestuale prelievo dalla Missione 20, Programma 3, Titolo 1 del bilancio di previsione 2017 – 2019"
- b) che è necessario trasferire risorse al Consiglio Regionale della Campania per la corretta e ottimale gestione delle attività della Consulta regionale dell'Emigrazione di cui alla legge regionale 19 febbraio 1996, n. 2 in applicazione della suddetta legge regionale n.3/2017

#### **CONSIDERATO**

- a) che ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., occorre procedere alla verifica degli stanziamenti di bilancio;
- b) che nel Bilancio di previsione gestionale per il 2017 risulta che, per quanto concerne il capitolo di spesa 8020, denominato "SPESA PER LA CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DI CUI ALLA L.R. N. 2/1996 (ART. 11, COMMA 6, L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)" gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011 non sono coerenti con la tipologia di spesa suindicata;
- c) che ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 bisogna istituire un nuovo capitolo di spesa, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, i cui elementi della transazione elementare siano coerenti con le spese relative al trasferimento di risorse al Consiglio Regionale della Campania per la gestione delle attività della Consulta regionale dell'Emigrazione;
- d) che ai sensi art. 5.comma 3 della Legge Regionale n.4/2017 La Giunta regionale dell'esercizio finanziario, con atto deliberativo, adotta variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese

#### **RITENUTO**

- a) di dover procedere ai sensi del Dlgs 118/2011, per far fronte alla suddetta tipologia di spesa, alla istituzione nel Bilancio di previsione gestionale 2017 di apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse necessarie, assegnandone la titolarità alla U.O.D. 50.11.00 "Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, come da Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, prevedendo l'articolazione del suddetto capitolo in coerenza

con le voci indicate nel piano dei conti 2017 con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011;

- b) che ai sensi art. 5.comma 3 della Legge Regionale n.4/2017 bisogna modificare il documento tecnico di accompagnamento ed il bilancio di previsione gestionale 2017 disponendo storno tra il capitolo di spesa 8020 ed il capitolo di nuova istituzione appartenenti a diversi macroaggregati come da Allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento;

## VISTI

- a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- b) l'art.39 c.16 del Dlgs 118/2011
- c) il Decreto Legge 19 giugno 2015 n.78
- d) il D.lgs 150/2015;
- e) il Decreto n. 368 del 17/11/2016 il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;
- f) la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania,
- g) la DGR n. 6 del 10 gennaio 2017, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- h) la Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale periodo 2017-2019;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

## DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la Giunta a voto unanime

1. di istituire, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, nel Bilancio di previsione gestionale 2017, apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse di cui in premessa, assegnandone la titolarità alla U.O.D. 50.11.00 "Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, come da Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, prevedendo l'articolazione del suddetto capitolo in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti 2017 con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011;
2. di modificare, ai sensi art. 5.comma 3 della Legge Regionale n.4/2017 il documento tecnico di accompagnamento ed il bilancio di previsione gestionale 2017 disponendo storno tra il capitolo di spesa 8020 ed il capitolo di nuova istituzione appartenenti a diversi macroaggregati come da Allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di inviare il presente atto all'Assessore al lavoro e alle Risorse Umane, al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie; alla Segreteria di Giunta, ai Revisori dei Conti, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza bilanci del sito istituzionale della Regione Campania, nonché al BURC per la pubblicazione.

## ALLEGATO A

Capitolo di spesa	Denominazione	U.O.D.
8021	TRASFERIMENTO RISORSE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER LA GESTIONE DELLA CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DI CUI ALLA L.N. 2/1996 (ART. 11, COMMA 6, L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017	50.11.00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
12	4	1	104	1.04.01.04.000	10.7	8	4	3

**ALLEGATO "B"**

**BILANCIO GESTIONALE 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017**

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap.Entrata	DESCR_ENTE	ESERCIZIO_SPE	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017							12	4	1	103	8020	-150.000,00	-150.000,00
2017							12	4	1	104	8021	150.000,00	150.000,00
Subtotale Tit	€				Subtotale Missione		€						
btotale Tipologia	€				Subtotale Programma			€					
						Subtotale Titolo		€					



## **Decreto Dirigenziale n. 876 del 15/11/2017**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - OT 10 - OS 12 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL  
20/02/2017. PRESA D'ATTO DELL'AMMISSIBILITA' E DELLA VALUTAZIONE DELLE  
ISTANZE PERVENUTE.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che

- a) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 (BURC n. 31 del 16/05/2016), sono stati attivati, nell'ambito del Programma Scuola Viva *“interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie alternative, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie;*
- b) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20/12/2016 (BURC n. 90 del 27/12/2016) è stata programmata la realizzazione di azioni di sistema, di orientamento ed animazione territoriale - da realizzare nell'ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati del programma Scuola Viva;
- c) con Decreto Dirigenziale n. 58 del 20/02/2017 (BURC 14 del 20/02/2017) è stato approvato l'Avviso pubblico contenente la manifestazione di interesse *“Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento”*, da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12; Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza; Azione 10.1.6 “Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi”;
- d) le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento programmato ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 761/2016;
- e) con Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/05/2017 (BURC n. 43 del 29/05/2017), secondo quanto disposto dall'avviso approvato con D.D. n. 58/2017, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dalla UOD Istruzione, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;

**PRESO ATTO** che

- a) al 20/03/2017, termine di scadenza prevista dall'Avviso, risultano pervenute, all'indirizzo di posta elettronica certificata [accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it](mailto:accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it), n. 53 messaggi di posta elettronica certificata, relativi a istanze di finanziamento;
- b) successivamente al suddetto termine sono pervenute, alla medesima pec, n. 1 messaggi di posta elettronica certificata, relativi a istanze di finanziamento;

**CONSIDERATO** che

- a) i competenti Uffici della UOD Istruzione hanno provveduto alla verifica dell'ammissibilità formale delle proposte presentate;
- b) la valutazione tecnica delle istanze in possesso dei requisiti formali è stata svolta dal Nucleo nel rispetto dei criteri indicati nell'Avviso e che le risultanze della stessa, trasmesse con nota prot. n. 0742317 del 10/11/2017, sono state acquisite agli atti della UOD Istruzione della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili;

- c) secondo quanto previsto dall'avviso sono ammesse a finanziamento, esclusivamente, le proposte progettuali con punteggio pari ad almeno 60 punti su 100, sulla base delle graduatorie redatte dal Nucleo per la valutazione tecnica con riferimento ai cinque percorsi tematici (un solo progetto per ciascun percorso);

**RITENUTO di dover**

- a) prendere atto della verifica dell'ammissibilità formale svolta dagli Uffici della UOD Istruzione, dalla quale risultano n. 12 progetti non ammissibili riportati, con la specifica dei motivi di esclusione, nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- b) prendere atto delle attività del Nucleo di valutazione tecnica da cui risultano n. 42 progetti con un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita (60/100), come di seguito precisato con riferimento ai diversi percorsi tematici:

**PERCORSO A – ARTE E CULTURA**

n. 15 progetti, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

**PERCORSO B – CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE E LEGALITA'**

n. 2 progetti, di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

**PERCORSO C – SPORT E VALORI DELLA CONVIVENZA CIVILE**

n. 10 progetti, di cui all'allegato C, parte integrante del presente provvedimento;

**PERCORSO D – SPETTACOLO, CINEMA E TEATRO**

n. 10 progetti, di cui all'allegato D, parte integrante del presente provvedimento;

**PERCORSO E – GIORNALISMO E COMUNICAZIONE**

n. 5 progetti, di cui all'allegato E, parte integrante del presente provvedimento;

- c) ammettere a finanziamento, sulla base di quanto disposto all'art. 9 dell'Avviso, preso atto delle cinque graduatorie trasmesse dal Nucleo di valutazione, le proposte progettuali di cui all'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

**VISTI**

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20/12/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 58 del 20/02/2017;
- Il Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

**DECRETA**

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto della verifica dell'ammissibilità formale svolta dagli Uffici della UOD Istruzione, dalla quale risultano n. 12 progetti non ammissibili riportati, con la specifica dei motivi di esclusione, nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
2. prendere atto delle attività del Nucleo di valutazione tecnica da cui risultano n. 42 progetti con un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita (60/100), come di seguito precisato con riferimento ai diversi percorsi tematici:

PERCORSO A – ARTE E CULTURA

n. 15 progetti, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

PERCORSO B – CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE E LEGALITA'

n. 2 progetti, di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

PERCORSO C – SPORT E VALORI DELLA CONVIVENZA CIVILE

n. 10 progetti, di cui all'allegato C, parte integrante del presente provvedimento;

PERCORSO D – SPETTACOLO, CINEMA E TEATRO

n. 10 progetti, di cui all'allegato D, parte integrante del presente provvedimento;

PERCORSO E – GIORNALISMO E COMUNICAZIONE

n. 5 progetti, di cui all'allegato E, parte integrante del presente provvedimento;

3. ammettere a finanziamento, sulla base di quanto disposto all'art. 9 dell'Avviso, preso atto delle cinque graduatorie trasmesse dal Nucleo di valutazione, le proposte progettuali di cui all'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;
4. rinviare a successivi provvedimenti la predisposizione dell'impegno della somma di € 988.000,00, a valere sul PO Campania FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Tematico 10 - Obiettivo Specifico 12, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 761 del 20/12/2016;
5. disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
6. assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it);
8. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'Assessore ai Fondi europei, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CAMPANIA



FSE  
POR CAMPANIA  
2014 - 2020

Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato 1 - Non Ammessi

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Motivazione
6	Associazione "La Voce del Territorio"	A Scuola di Giornalismo	E - Giornalismo e Comunicazione	Napoli	NA	Assenza del requisito dei 5 anni di operatività nel percorso tematico di riferimento alla data di presentazione della domanda - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
8	Free Press srl		E - Giornalismo e Comunicazione			La proposta progettuale è pervenuta priva di allegati - Cfr. art. 6 della Manifestazione di interesse
17	Associazione IDEA30+1	IDEA SO.CI.A.L. LAB	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Cesa	CE	Soggetto non ammissibile - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
19	Associazione Psicologia e Formazione ONLUS	Legalità e Futuro	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Frattamaggiore	NA	Soggetto non ammissibile - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
32	Fondazione Cultura & Innovazione	I volti della cittadinanza	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Napoli	NA	Assenza del requisito dei 5 anni di operatività nel percorso tematico di riferimento alla data di presentazione della domanda - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
36	Istituto Suor Orsola Benincasa - Ente Morale	C.A.L.L. M.E.: Comunicazione, Arte, Letteratura, Legalità, Musica ed Enogastronomia quali strumenti per l'integrazione	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Napoli	NA	Soggetto non ammissibile - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
42	Associazione Maestri di Strada ONLUS	Educazione Metropolitana	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Napoli	NA	Soggetto non ammissibile - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
44	Free Press srl	CITIZEN JOURNALISM - Raccontare la realtà per essere consapevoli	E - Giornalismo e Comunicazione	Avellino	AV	Soggetto non ammissibile - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
47	A.P.S. Zeb Studio	Comunicazione e Musica nella scuola – Formazione di un'Orchestra scolastica	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Marigliano	NA	Assenza del requisito dei 5 anni di operatività nel percorso tematico di riferimento alla data di presentazione della domanda - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
49	ASD Bentis	Rispetto e solidarietà per un no al Bullismo	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Mercato San Severino	SA	Assenza del requisito dei 5 anni di operatività nel percorso tematico di riferimento alla data di presentazione della domanda - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse
51	ASD Bentis	Rispetto e solidarietà per un no al Bullismo	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Mercato San Severino	SA	Assenza del requisito dei 5 anni di operatività nel percorso tematico di riferimento alla data di presentazione della domanda - Cfr. art. 2 della Manifestazione di interesse. Duplicato della proposta progettuale c.u. 49
54	Centro Nazionale Sportivo Fiamma - Comitato Regione Campania	E' il vostro momento	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Giugliano in Campania	NA	Fuori Termine - Cfr. art. 6 della Manifestazione di interesse



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato A - Ammessi PERCORSO A – ARTE E CULTURA

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
1	Fondazione Napoli Novantanove ONLUS	La scuola adotta un monumento® in Campania A.M.A ATLANTE MONUMENTI ADOTTATI	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 188.000,00	74
13	Fondazione ITS BACT	Campania Cultural Pills	A – Arte e Cultura	Vico Equense	NA	€ 150.000,00	73
25	Istituto di Studi Atellani	Fabulae et Ludi Atellani	A – Arte e Cultura	Sant'Arpino	CE	€ 200.000,00	72
2	Fondazione Banco di Napoli	Ben-Essere a Scuola	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 200.000,00	72
18	Associazione Centro ONLUS	Munari per la Scuola	A – Arte e Cultura	Torre del Greco	NA	€ 172.900,00	71
39	Aporema ONLUS	Le strade di Ettore	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 200.000,00	70
46	Associazione Culturale Etant Donnés	Obiettivo Museo - Assemblaggi creativi	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 199.840,00	70
52	Fondazione Giambattista Vico	VICO	A – Arte e Cultura	Vatolla fraz. di Perdifumo	SA	€ 200.000,00	69
20	Volontariato Sannio	Sulle Orme dei Sanniti - Storia e Ambiente	A – Arte e Cultura	Airola	CE	€ 56.200,00	67
23	Associazione Centro Studi Politeia	Arte e Cultura volano della presente e soprattutto futura economia campana	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 200.000,00	67
14	Associazione Legambiente Campania Onlus	Valorizziamo la Bellezza della Campania Sostenibile	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 185.500,00	66



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato A - Ammessi PERCORSO A – ARTE E CULTURA

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
35	Unpli - Unione Nazionale pro loco d'Italia - Comitato Regionale della Campania	Incroci di Strade	A – Arte e Cultura	Contrada	AV	€ 223.000,00	64
37	Associazione Centro Artisti Salernitani	Vivere L'ARTE	A – Arte e Cultura	Salerno	SA	€ 180.000,00	64
38	Fondazione Alario per Elea-Velia ONLUS	CulturaViva	A – Arte e Cultura	Ascea	SA	€ 200.000,00	64
41	Associazione Gruppo Archeologico Falerno-Caleno	Dal Microcosmo al Macrocosmo: la riscoperta delle radici personali attraverso il sé e del patrimonio storico artistico attraverso la città	A – Arte e Cultura	Sparanise	CE	€ 40.000,00	62



Manifestazione di Interesse - “Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento”  
Allegato B - Ammessi PERCORSO B – CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE E LEGALITA’

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
3	ANCI Campania	CIVES - Citizenship Vectors Students (Studenti Vettori di Cittadinanza)	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Napoli	NA	€ 200.000,00	73
45	Ente Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo	Solidar@ mente: Iper/Corsi di Cittadinanza	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Pellezzano	SA	€ 198.200,00	71



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato C - Ammessi PERCORSO C – SPORT E VALORI DELLA CONVIVENZA CIVILE

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
26	UISP Comitato Regionale Campania	Sport IN Scuola	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 200.000,00	69
50	Mascalzone Latino Sailing Team a.s.d.	INSIEME CONTROCORRENTE perché la squadra raggiunge ciò che nessuno può conseguire da solo	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 199.280,00	68
22	METASPORT SSD a.r.l.	Lo sviluppo interiore giovanile attraverso lo sport	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	San Rufo	SA	€ 200.000,00	67
33	US ACLI Benevento	L'Acchiappa sogni...	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Benevento	BN	€ 62.000,00	67
40	Associazione Sportiva Dilettantistica Club Schermistico Partenopeo	Una vita a tutto sport	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 200.000,00	67
27	ASD Acquachiara ATI 2000	Viva lo Sport!	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 200.000,00	66
29	Endas Regione Campania	L'endas e Istituti Scolastici: una rete a sostegno della scolarizzazione e della inclusione sociale	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 200.000,00	66
4	A.S. Dilettantistica Circolo Sportivo Culturale Vesuvio	AG.O.N.E.S. Aggregazione - Opportunità - Nuova - Etica - Sportiva	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 199.850,00	65
30	ASD Parco Città	Sportivamente Insieme	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Ercolano	NA	€ 200.000,00	65
28	Associazione ADISS ONLUS	Free Children - Sport come riscatto sociale	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Caserta	CE	€ 200.000,00	64



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato D - Ammessi PERCORSO D – SPETTACOLO, CINEMA E TEATRO

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
12	Nuovo Teatro Sanità N.T.S.	Wi U Adolescenti in Arte	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 200.000,00	72
53	Associazione Culturale Ethnos Club	Ethnos per le Scuole	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Torre del Greco	NA	€ 153.160,00	71
7	Associazione Culturale Motus	Scusateci per i disagio	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Portici	NA	€ 200.000,00	66
9	Associazione Culturale e Musicale Ad Alta Voce	Ad Alta Voce	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 200.000,00	65
16	Associazione Musicale Maggio della Musica	ContestArts: laboratori multidisciplinari di teatro, musica, canto e danza a confronto	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 181.875,00	65
5	Associazione Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti	La luna nel pozzo	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 200.000,00	64
24	Associazione Promozione Sociale "Alto Sannio"	Mi metto in gioco	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Morcone	BN	€ 63.000,00	64
48	Teatro Civico 14	NOI CI SIAMO	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Caserta	CE	€ 200.000,00	63
10	Associazione Aspro Cuore	Musica Viva - Laboratori di musica per sviluppare il protagonismo di ragazzi a rischio dispersione scolastica	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 200.000,00	62
31	Scuola di Musicoterapia "Carlo Gesualdo"	Operazione Mosaico	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Gesualdo	AV	€ 184.930,00	62



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato E - Ammessi PERCORSO E – GIORNALISMO E COMUNICAZIONE

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Contributo pubblico richiesto	Punteggio
15	Associazione Culturale Visionair	TEENFORMAT	E - Giornalismo e Comunicazione	Pozzuoli	NA	€ 200.000,00	69
34	Associazione Altrimondi	Comunicando. La Scuola non è mai stata così Viva	E - Giornalismo e Comunicazione	Napoli	NA	€ 194.800,00	68
43	Associazione Studi e Ricerche Kompetere	A scuola di news	E - Giornalismo e Comunicazione	Casoria	NA	€ 200.000,00	67
21	Associazione Flegrea Photo	CommunicART	E - Giornalismo e Comunicazione	Napoli	NA	€ 200.000,00	67
11	Associazione Eventi	Reporter in classe, alla scoperta del mondo dell'informazione e della comunicazione	E - Giornalismo e Comunicazione	Sarno	NA	€ 200.000,00	66



Manifestazione di Interesse - "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento"  
Allegato 2 - Ammessi e Finanziati

cu	Istituto Proponente	Titolo Progetto	Percorso Tematico	Comune	Pr	Importo Pubblico ammesso a finanziamento	Punteggio
1	Fondazione Napoli Novantanove ONLUS	La scuola adotta un monumento® in Campania A.M.A ATLANTE MONUMENTI ADOTTATI	A – Arte e Cultura	Napoli	NA	€ 188.000,00	74
3	ANCI Campania	CIVES - Citizenship Vectors Students (Studenti Vettori di Cittadinanza)	B - Cittadinanza, Partecipazione e Legalità	Napoli	NA	€ 200.000,00	73
26	UISP Comitato Regionale Campania	Sport IN Scuola	C - Sport e Valori della Convivenza Civile	Napoli	NA	€ 200.000,00	69
12	Nuovo Teatro Sanità N.T.S.	Wi U Adolescenti in Arte	D - Spettacolo, Cinema e Teatro	Napoli	NA	€ 200.000,00	72
15	Associazione Culturale Visionair	TEENFORMAT	E - Giornalismo e Comunicazione	Pozzuoli	NA	€ 200.000,00	69